IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 325 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 26 Novembre 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Grecia e Italia.

Commentando la visita del Re di Grecia in Roma un giornale della sera dice:

« L'assenza di ogni carattere politico dalla visita è chiaramente dimostrata dai brindisi che i due Re si sono scambiati al pranzo di gala. Le brevi allocuzioni si sono ispirate ai grandi ricordi della civiltà greca e romana, alla parentela storica dei due popoli ed ai sentimenti di amicizia cordiale tra i due Capi di Stato.

Nessun accenno politico, adunque, neanche lontano, a meno che non si voglia battezzare per politico l'augurio cordiale e reciproco di progresso delle due Nazioni.

Proseguendo più innanzi nella cronaca delle feste in onore di Re Giorgio, lo stesso giornale scrive:

Dopo il pranzo di gala, Re Giorgio ebbe un breve colloquio col Pres. del Consiglio, on. Giolitti e quindi s'intrattenne *lungamente* col min. degli esteri on. Tittoni.

Questi ebbe occasione d'intrattenersi col Re di Grecia anche stamane alla caccia di Castelporziano e sarà inoltre da lui ricevuto in udienza particolare prima della sua partenza.

Lasciando al nostro collega di mettere in armonia questi colloqui del Re di Grecia col nostro ministro degli esteri e « l'assenza assoluta di ogni carattere politico della visita », noi ci limitiamo a dire, che la politica non è mai del tutto estranea a siffatti avvenimenti.

Non vi ha dubbio che tra l'Italia e la Grecia non esistono questioni di speciale interesse diretto, ma è noto che nel momento attuale la Grecia si trova di fronte ad alcune questioni d'indole internazionale che premono non poco sui suoi interessi politici ed economici.

E siccome l'Italia ha in ogni contingenza dato prove non dubbie di amicizia e di sincero interessamento per la Grecia, è assai probabile che nelle conversazioni del Re di Grecia col nostro Sovrano e coi nostri uomini di Stato, siffatte questioni non siano rimaste del tutto estranee e che Re Giorgio abbia riportata l'impressione della costante simpatia che ha sempre ispirato ed anima l'Italia verso la nazione ellenica.

Oltre i desiderii e le simpatie tra i due Sovrani e i due popoli, conviene tener conto dell'avvenimento attuale dell'opera dei due Governi.

Il Gabinetto di Atene è diretto con grande abilità e tatto dal Pres. del Consiglio Teotokis, che ha un prezioso collaboratore nel Ministro degli esteri, sig. Skouzes.

Ambedue sono eminenti personalità del mondo politico greco, che hanno dato in altre occasioni non dubbie prove di vera saggezza e grande prudenza politica e diplomatica.

Essi conducono ottimamente la nave dello Stato tra non pochi scogli e meritano quindi il plauso della Nazione greca e le simpatie delle altre.

La visita presente di Re Giorgio in Roma fa prova del senno politico degli uomini di Stato dei due paesi, che la prepararono coll'intelligente concorso dei rispettivi rappresentanti diplomatici, comm. Bollati e Mizzopoulos e non rimarrà certamente senza effetto pel bene della Grecia e per i rapporti tra i due Stati.

Politica e diplomazia.

(S) **Parigi** 25 — Il senatore conte D'Aunay smentisce nel *Soleil* che gli sia stata affidata una Ambasciata e nega formalmente che quando era Ministro in Danimarca abbia comunicato al Ministro d'Inghilterra un telegramma destinato al rappresentante della Russia.

(S) **Parigi** 25 — Il *Figaro* smentisce la voce corsa di una grave indisposizione del Presidente Fallières.

(S) **Santiago (Cile)** 25 — In seguito a preghiera del Governo l'amm. Montt, vice-pres. della Repubblica, ha ritirato le sue dimissioni.

(S) **Londra** 25 — Si ha da Washington che Sir Alan Johnstone, ministro d'Inghilterra a Copenaghen, sarebbe nominato ambasciatore a Washington, in sostituzione di Sir Mortimer Durand.

(S) **Costantinopoli** 25. Il Sultano ha ricevuto in udienza privata l'ambasciatore francese Constans, che gli ha presentato Etienne, già Ministro della guerra in Francia e suo successore nella Ambasciata di Costantinopoli, con la sua signora.

La morte dell'arcivescovo Stablewski.

(S) **Berlino**, 25. — Mons. Stablewski, arcivescovo di Guesen e Posen, è morto improvvisamente iersera alle 9,30.

La morte improvvisa di Floriano di Stablewski, ha nel presente momento una grandissima importanza per la politica interna della Prussia.

La lotta tra l'elemento tedesco e quello polacco, nella Posnania ha preso in occasione dell'agitazione scolastica un carattere molto aspro e violento dopo che mons. Stablewski, finora molto riservato nelle sue manifestazioni, aveva scelto decisamente il partito di appoggiare le domande nazionali dei polacchi.

La sua morte tronca a questi il loro appoggio più forte e, ciò che vuole dire di più, il Governo prussiano che nel 1891 aveva consentito alla scelta di un polacco come arcivescovo di Posen in sostituzione del defunto arcivescovo Dinder tedesco, non sarà una seconda volta forse tanto condiscendente dopo le prove degli ultimi avvenimenti. Mons. Floriano Stablewski aveva 65 anni.

In Turchia.

(S) **Londra** 25. Si ha da Costantinopoli in data di ieri: L'innocenza dell'armeno arrestato in seguito all'esplosione della bomba nel quartiere di Pera è completamente provata. Due altri armeni sono stati arrestati. E' stato vietato ai giornali locali di parlare dell'esplosione.

Negli Stati Uniti.

(S) **New-York**, 25. — La Società ferroviaria « New-York Philadelphia » ha respinto la domanda di 10 ore di lavoro presentata dal personale viaggiante, avendo già concesso un forte aumento di salari ed altre agevolezze.

Parlamenti esteri

DELEGAZIONI AUSTRO-UNGARICHE.

Discorso dell'imperatore.

Budapest, 25. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzogiorno dapprima i membri della Delegazione austriaca e poscia quelli della Delegazione ungherese.

Rispondendo ai discorsi dei Presidenti, S. M. ha detto:

Con soddisfazione e ringraziandovi sinceramente accetto l'assicurazione della vostra fedele devozione.

Durante i pochi mesi passati dalla ultima riunione delle Delegazioni nessuna modificazione essenziale è avvenuta nella situazione politica.

Come fino ad ora così per l'avvenire l'indirizzo della nostra politica sarà determinato dagli intimi rapporti coi nostri alleati, dall'accordo continuo coll'Impero russo negli affari dell'Oriente più prossimo e dal coltivare rapporti completamente amichevoli con tutte le altre Potenze.

Come a scopo costante, noi tendiamo con tale politica al mantenimento della pace, tutelando pienamente gli interessi della Monarchia.

Il bilancio della guerra presenta in confronto a quello dell'anno precedente un aumento giustificato in gran parte dall'aumento dei prezzi che si è prodotto in tutti i rami.

Invece nei crediti straordinari si domandano somme considerevolmente minori in guisa che il totale del bilancio della guerra in confronto a quello dell'anno precedente è diminuito in modo non indifferente.

L'amministrazione delle Provincie occupate continua con zelo ad accelerare, mediante riforme radicali nel limite dei mezzi disponibili, il progresso materiale e morale delle due Provincie, progresso che in nessun momento ha subito interruzioni. La Bosnia e l'Erzegovina saranno pure nel 1907 in grado di coprire le loro spese con le proprie entrate.

L'Imperatore termina esprimendo la fiducia che i delegati compiranno con l'abituale patriottico zelo il loro dovere.

Il bilancio austro-ungarico.

Il bilancio comune presentato alle Delegazioni ammonta a 387,677,273 cor. superando di 20,956,911 quello del 1906.

Il bilancio ordinario dell'esercito ascende a 291,100,000 cor., con un aumento di 5,400,000.

Il bilancio straordinario è di 13,700,000 cor., con un aumento di mezzo milione.

Il bilancio ordinario della marina è di 42,800,000 corone con un aumento di 13,200,000.

Il bilancio straordinario della marina è di 2,500,000 corone, con un aumento di 1,200,000.

I dazi doganali sono previsti in 129,500,000 corone con un aumento di 12,000,000.

Nel bilancio degli esteri figurano le spese per la elevazione della Legazione a Tokio ad Ambasciata e della Rappresentanza a Tangeri a Legazione.

Il Ministero della guerra domanda trenta milioni di corone per la continuazione dell'armamento dell'artiglieria con nuovi cannoni ed un credito di 19 milioni per la costruzione di navi da guerra, torpediniere ecc.

La prima seduta.

(S) **Budapest**, 25. — *Delegazione austriaca.* — Il Presidente Principe *Lobkovitz* porge un caldo saluto al nuovo Min. degli esteri, bar. Aehrenthal, esprimendo la speranza che egli riuscirà non soltanto a mantenere, ma ad aumentare e consolidare il prestigio e la posizione della Monarchia come grande Potenza. (Applausi). Il Presidente saluta poscia in modo cordialissimo il Min. della guerra, gen. Schoenaich, esprimendo la speranza della Delegazione che il Min. saprà tutelare il nostro grande esercito comune e indiviso. (Vivi applausi).

Si rinvia poscia il bilancio alla Commissione del bilancio, alla quale si rinvia anche una proposta di Stein (pangermanico), che chiede che i Ministri austriaci siano invitati a partecipare alle deliberazioni della Delegazione.

Delegazione ungherese. — *Hollo* (partito dell'indipendenza) dichiara che, pure rispettando le prerogative della Corona, il ricevimento della Delegazione da parte dell'Imperatore è in contraddizione col carattere della Delegazione, che è soltanto quello di una Commissione del Parlamento.

Tuttavia il partito dell'indipendenza parteciperà al ricevimento a Corte. L'oratore deplora poscia che il ministro Aehrental sia incaricato di presiedere il Consiglio dei Ministri Comuni, perchè con ciò il min. degli esteri acquista un grado superiore a quello del Presidente del Consiglio ungherese, cioè il grado di Cancelliere, che non esiste nella Costituzione ungherese.

Due libri rossi

(S) **Budapest**, 25 — Il ministro degli esteri, barone Aehrenthal, ha presentato alle Delegazioni due libri rossi contenenti i documenti diplomatici sull'azione per le riforme in Macedonia e sulla Conferenza di Algesiras e un altro libro sui negoziati per il trattato di commercio tra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

(S) **Vienna**, 25 — Secondo la *N. Fr. Presse*, il *Libro Rosso* presentato alle Delegazioni si riferisce in parte alla questione del Marocco: non contiene Note diplomatiche a questo riguardo, ma soltanto una esposizione completa della situazione.

Il *Libro Rosso* presenta il maggior interesse pei documenti che riproduce circa la dimostrazione navale contro la Turchia; vi sono pubblicate a tale proposito parecchie note diplomatiche.

Però la maggior parte dei documenti diplomatici riprodotti si riferiscono ai negoziati doganali ed al conflitto politico-commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

Il Congo alla Camera inglese.

(S) **Bruxelles**, 25. — Janson, deputato liberale progressista, ha presentato un'interrogazione per sapere se il discorso del Ministro degli esteri inglese, Sir E. Grey, ai *Comuni*, circa la questione del Congo, è stato comunicato in forma ufficiale od ufficiosa al Governo belga, perchè gli sembra impossibile che il Ministro inglese si rivolga al Belgio parlando dietro le quinte.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 26 ore 1.20. — Telegrafano da Tolone che iersera per lo scoppio di una torpedine che aveva a bordo, si è incendiata la torpediniera *Algesiras* che rimase completamente bruciata. Le altre navi che erano in porto vennero allontanate. Finora si ritiene che non vi siano vittime avendo l'equipaggio potuto salvarsi a nuoto.

I resti della nave verranno fatti saltare, costituendo un pericolo per tutto il porto.

— Telegrafano da Madrid: Oggi a Ceuta è stato passato in rivista un battaglione di 1000 uomini che sarà imbarcato per Tangeri.

NEL MAROCCO.

Per la difesa dell'ordine.

(S) **Parigi**, 25. — La *Petite République* dice che la Francia e la Spagna si sono accordate, a tutela dell'ordine pubblico, di inviare navi da guerra, che si succederebbero a Tangeri e, se occorresse, in altri porti del Marocco, ove lo stato di sovraeccitazione nella popolazione indigena potesse costituire una minaccia per la vita degli europei.

Nel caso in cui avvenissero incidenti gravi, sarebbero sbarcate truppe, alle quali si affiderebbe la missione di proteggere gli europei. Nondimeno sarà loro dato un severissimo divieto di intervenire nelle guerre marocchine interne.

Le navi stazioneranno nelle acque marocchine soltanto fino al momento in cui l'organizzazione della polizia, prevista dall'atto di Algesiras, sarà diventata un fatto compiuto. Appena la polizia potrà funzionare, le truppe dovranno essere ritirate.

I particolari dell'accordo franco-spagnuolo sarebbero portati a conoscenza immediata di tutte le Potenze firmatarie della Convenzione di Algesiras, perchè i Governi interessati siano in grado di fare, al bisogno, le loro osservazioni.

(S) **Parigi**, 25 — Il *Figaro* ha da Tolone: Si pensa di inviare al Marocco una nave ospedale, ed è designato a questo scopo l'antico trasporto *Nive*. Questa nave ha già servito a tale scopo durante la spedizione in Cina.

E' stato deciso che fino a nuovo ordine gli operai dovranno lavorare la notte nella maggior parte delle officine di riparazione.

Secondo l'*Echo de Paris* il battello *Nive* è pronto per il trasporto di truppe al Marocco. Un reggimento di truppe coloniali ed alcuni distaccamenti di artiglieria saranno designati tra breve per partire.

(S) **Tolone** 25. Oggi non è avvenuta la partenza delle tre corazzate per Tangeri, non essendo ritornato da Parigi l'ammir. Touchard. E' probabile che avvenga domani.

Certo è, dice il *Temps*, che l'accordo colla Spagna è completo, e che nessuna obiezione sarà fatta dalle Potenze, alle quali saranno comunicate le disposizioni adottate dalle due Potenze incaricate della protezione degli stranieri.

Le truppe da sbarcare saranno di 800 uomini e, all'occorrenza, di 1200 per ciascuna delle due Potenze.

Nessuna bandiera francese o spagnuola sarà inalberata sugli edifizi pubblici. L'azione sarà puramente ad aiutare il Pascià di Tangeri per restituirgli la necessaria autorità indebolita da Raisuli.

(S) **Tolone**, 25. — Le corazzate *Jeanne D'Arc*, *Galilée* e *Forbin*, che si trovavano innanzi a Tangeri da molto tempo, hanno bisogno di passare in bacino.

Esse torneranno qui presto e saranno sostituite da una unità più forte, pronta a partire per il Marocco.

Un « ultimatum » di Er Raisuli?

(S) **Parigi**, 25 — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Er Raisuli ha scritto al Caid di Tangeri che non riconosce al Sultano alcun diritto d'ingerenza nei suoi territori. Una dozzina di indigeni, noti per i loro sentimenti ostili agli europei, si sono recati a Zinat ad invitare Raisuli a non sopportare che i cristiani mandino navi da guerra a Tangeri.

Al loro ritorno correva tra gli indigeni la voce che Raisuli avrebbe inviato ai comandanti delle navi da guerra europee un *ultimatum* col quale assegnava loro 36 ore di tempo per lasciare la rada.

* * *

(S) **Tangeri** 25. Un diplomatico, intervistato, ha detto che egli e i suoi colleghi credono esagerate le apprensioni, dacchè si può contare su Raisuli per la tutela delle persone, non altrettanto per le proprietà.

Alcune cifre

A PROPOSITO DELLA CRISI DI BORSA.

Nei numerosi articoli pubblicati in questi giorni sulla crisi di Borsa, si sono escogitate molte ipotesi più o meno geniali, per spiegare l'interessante fenomeno e si sono anche fatte insinuazioni, più o meno cervellotiche, ma di cifre se ne son fatte ben poche.

Eppure alcune cifre in questi casi riescono assai più convincenti delle polemiche abbondanti e dei discorsi superficiali.

Molti, per esempio, affermano che in questi ultimi anni noi abbiamo fatto troppe nuove emissioni. Risulta invece che, data la nostra potenzialità economica, il numero totale delle nostre emissioni è molto esiguo. Che cosa sono, infatti, i 2337 milioni che abbiamo impiegato in Società anonime, se si paragonano ai 102 miliardi impiegati dall'Inghilterra?

Ma lasciamo pure da parte l'Inghilterra, che è un paese economicamente troppo evoluto per paragonarsi a noi, tanto più che in Inghilterra l'uso generalizzato dello *chèque*, aumentando la rapidità della circolazione, fa acquistare alla moneta un valore di molto superiore a quello apparente. Fermiamoci invece un momento ad esaminare l'America del Nord che, come noi, fa uso limitatissimo dello *chèque*, e che, inoltre, economicamente parlando, è un paese meno evoluto dell'Inghilterra.

Nel 1868 la popolazione degli Stati Uniti era come la nostra oggi, cioè di 33 milioni di abitanti: per di più la guerra di Secessione era da poco terminata e vigeva il corso forzoso: ciò non ostante il valore nominale totale delle azioni emesse ammontava a ben 7 miliardi e mezzo. Ma da allora ad oggi quale meraviglioso progresso! Alla fine del 1905 gli Stati Uniti avevano impiegato in sole azioni 31 miliardi e mezzo nelle ferrovie, 33 miliardi nelle industrie e 7 miliardi e 400 milioni negli Istituti di credito: un totale dunque di 71 miliardi 900 milioni (1).

In meno di quarant'anni il valore totale delle emissioni è diventato decuplo!

E non è a dire che gli Stati Uniti dispongano di una circolazione talmente enorme da spiegare con essa sola questo meraviglioso sviluppo. Secondo l'Haupt infatti mentre gli italiani possono disporre di 58 lire a testa, ogni cittadino degli Stati Uniti dispone di 112,90.

Del resto a confermare la mia asserzione che abbiamo fatto poche emissioni in rapporto alla nostra potenzialità economica, esiste un dato di fatto.

Dal 1904 al 1905 si fecero per 400 (2) milioni di nuove emissioni: ciò nondimeno per mesi e mesi si trovò il modo di aumentare i prezzi di ben 760 milioni. E' evidente che se almeno parte di questa prevalenza si fosse impiegata in nuove emissioni, la speculazione si sarebbe trovata nella impossibilità materiale di commettere pazzie. Con le poche Società che abbiamo è inevitabile che, tutte le volte che le condizioni del mercato si presentano favorevoli, tanto il capitalista quanto lo speculatore rivolgano la loro attenzione ai titoli già esistenti, e con l'aumentata domanda, ne facciano aumentare i prezzi. Ma purtroppo da noi lo sviluppo di nuove industrie resta paralizzato da due spauracchi: il fisco e la politica. Abbiamo visto cadere un ministero su di una questione economica sballata, quella dei vini di Spagna; e vediamo tutti i giorni le industrie nazionali minacciate di nuove imposte e di municipalizzazioni.

Mi si obbietterà che le nuove emissioni passano inevitabilmente in mano alla speculazione, prime di giungere al pubblico. Ma ciò da noi è inevitabile, perchè da noi il pubblico è incompetente e timido e preferisce portare i propri risparmi alle Banche.

Il che del resto è un bene, perchè, mentre il pubblico è al sicuro dalle perdite, lo speculatore, mediante i riporti, pensa ad impiegare utilmente i suoi risparmi nelle varie industrie. Certamente il sistema inglese di *placer* le nuove emissioni direttamente nel pubblico è migliore; ma per far ciò bisognerebbe che il taglio delle azioni fosse piccolo e il pubblico competente, per non cadere facile vittima delle frodi di promotori di nuove Società.

Un altro tema favorito dei dilettanti di cose di Borse è il prezzo, secondo loro, troppo elevato dei valori.

Ora se noi esaminiamo quale era il prezzo dei valori dieci anni fa, e calcoliamo quale esso dovrebbe essere ora, troviamo che l'asserzione dei prezzi elevati è del tutto erronea.

Scelgo l'anno 1896 nel quale, per le condizioni politico-economiche del paese, i prezzi erano insolitamente bassi. In quell'anno infatti ci fu la disgraziata campagna d'Africa, il prestito dei 140 milioni, i torbidi d'Oriente, la campagna elettorale agli Stati Uniti, l'efflusso d'oro dall'Europa e infine il cambio su Parigi a 107 1[2. Il prezzo di borsa delle diverse azioni superava il valore nominale solo del 25 0[0. Da allora ad oggi due fattori principali sono intervenuti ad aumentare il prezzo dei valori: l'aumento generale avvenuto nei prezzi di tutte le cose e l'aumento del reddito delle singole società. La quantità di oro estratta in questi ultimi tempi è stata enorme: mentre dal 1876 al 1880 si estraevano in media 22 milioni di sterline all'anno, dal 1901 al 1905 se ne sono estratte in media 65 milioni. Si calcola che in conseguenza i prezzi di tutte le cose siano cresciuti in modo che ciò costava 61 nel 1896 costa oggi 78 1[2 (3), un aumento cioè del 28,6 0[0. L'altro fattore è quello dei dividendi. Il Jarach in un suo recente studio, calcola il reddito delle società anonime a 3,56 0[0 nel 1896 e a 5,15 0[0 nel 1903.

Assumendo quest'ultima cifra anche pel 1905 (benchè in realtà inferiore al vero si ha un aumento effettivo nel valore delle azioni del 44, 6 per cento; e questo non ostante l'abbassamento del saggio dell'interesse. Con tutto ciò il prezzo dei titoli che nel 1896 era di 125 per ogni azione nominale di 100 lire, è oggi di 161, con un aumento di solo 28, 6 0[0.

Un terzo luogo comune di cui si abusa è quello che i nostri valori industriali siano capitalizzati a un tasso inferiore di quello delle altre Nazioni.

Anche questa asserzione è ben lontana dalla verità ed è smentita dalle cifre. Prendiamo infatti l'Inghilterra e calcoliamo la capitalizzazione delle Società industriali inglesi sui prezzi di borsa del 1902, l'anno che seguì il panico di New York per le *Northern Securities*, e l'ultimo della guerra boera.

Su 685 titoli industriali (4) che danno dividendo, ne troviamo ben 434 che, sui prezzi di borsa, rendono meno del 5 0[0. Invece su 98 titoli industriali italiani, facendo i calcoli sui prezzi di compenso dell'ottobre scorso, troviamo che appena 48 sono capitalizzati a meno del 5 per cento; e si noti che per quasi tutti i valori esaminati è quasi maturato il cupone, e che quindi il prezzo di ciascun titolo è più elevato del prezzo reale.

Ma dove il paragone è ancor più lusinghiero per noi, si è quando si paragona il numero delle Società che capitalizzano fra il 5 e il 6 0[0. Delle 685 Società inglesi menzionate, 130 solamente rendono tra il 5 e il 6 0[0, cioè il 19 0[0; delle 98 Società italiane invece, ben 36 rendono il 5 e il 6 0[0, cioè il 36, 7 0[0.

Da tutti questi dati emerge un fattore che troppo spesso si trascura quando si vogliono dare dei giudizi sull'andamento dei valori: quello cioè del progresso. Sfogliando in questi giornali economici di dieci anni fa vi ritrovai le stesse querimonie contro l'esagerato rialzo dei prezzi, che si trovano oggigiorno ripetute a sazietà da quasi tutti i giornali. Eppure, allora la rendita era a 92 e le Banche a 720, e chi avesse allora preconizzato i prezzi di oggi sarebbe stato preso per pazzo.

In economia, come nella storia, la teoria dei cicli di G. B. Vico è ormai tramontata: il mondo non si ripete, ma prosegue la via del progresso sempre più in alto. Nello stesso modo che la media della mortalità umana, mercè i progressi della scienza e dell'igiene, tende a scemare, così tutte le altre cose sulle quali si esplica la meravigliosa attività dell'uomo tendono ad un lento, ma inevitabile progresso.

B. A. Amati.

(1) Questi dati sono presi dall'*American Bank Reporter*, dal *Poors' Manual of Railroads* e dall'*Industrial Companies of America by R. H. Portsmore.*
(2) *Economista d'Italia.*
(3) Dal *U. S. Department of Labour.*
(4) Dati ricavati dall'*Investment list of securities issued by Panmure Gordon and Co.*
(5) Dall'*Economista d'Italia.*

Siccome in qualche punto sostanziale dell'articolo, molto elaborato del resto, del nostro egregio amico cav. Amati, non consentiamo, e l'articolo è abbastanza lungo, ci riserviamo di rispondere nel numero di domani.

ELEZIONI POLITICHE.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Collegio di Codogno. — Inscritti 3602. Votanti 2725. Avv. Mauri, democristiano, già dir. del *Momento* di Torino, 1313; ing. Bignami, liberale moderato, 734; Rigola (socialista) 344; Cairo, progressista, 223; Dotti 9.

Ballottaggio fra Mauri e Bignami.

Intorno ai provvedimenti pei sottufficiali.

La *Gazzetta del Popolo* asseriva l'altro giorno essere impossibile che i provvedimenti pei sottufficiali vadano in vigore al 1° gennaio prossimo, come prescrive la legge del 19 luglio 1906, perchè il Ministro della guerra, con una recente circolare, avrebbe emanato disposizioni, onde sarà necessariamente ritardata di tre mesi l'applicazione della legge, con grave danno degli interessati.

Sta invece che il ministro della guerra, con la ricordata circolare, si è limitato a dare opportune istruzioni che debbono servire di norma ai sottufficiali, secondo le diverse posizioni nelle quali essi potranno trovarsi alla data del 1° gennaio 1907, colla quale *andrà precisamente in vigore la legge del luglio 1906.*

Si è affermato altresì che la pubblicazione del Regolamento per l'applicazione della legge sarà di molto ritardata.

Possiamo assicurare che il Regolamento è pronto e sarà pubblicato appena gli organi di controllo ne avranno data l'approvazione.

Nè più esatta è l'altra asserzione che sarà posta nel dimenticatoio la promessa, fatta dal Ministro della guerra al Parlamento, di presentare provvedimenti per migliorare le pensioni di riposo pei sottufficiali.

Siamo in grado, anche a questo riguardo, di assicurare che la promessa è ricordata e che sono già allo studio gli opportuni provvedimenti, da concretarsi sollecitamente in apposito disegno di legge.

STATO E CHIESA IN FRANCIA.

Il giuramento religioso

(S) **Parigi**, 25 — Il Guardasigilli Briand prepara un progetto col quale nella formula del giuramento giudiziario sarebbe soppressa ogni allusione religiosa.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Riforme giudiziarie.

Parigi, 25 — Secondo l'*Eclair* il Ministro della Giustizia pubblicherà domani un programma di riforme circa l'allargamento della competenza della giuria, l'unificazione dei tribunali delle provincie limitrofe, la soppressione dei tribunali eccezionali, una regolamentazione più liberale della avvocatura ed un aumento del numero e dello stipendio dei giudici.

Per la trasformazione della proprietà comunale

Pietroburgo. 25 — Un *ukase* imperiale modifica la legge relativa ai contadini, allo scopo di eliminare alcune difficoltà che incontrerebbero i contadini uscendo dalle comunità rurali per acquistare la proprietà del loro lotto, dopo l'abolizione dei versamenti per il riscatto delle terre, che decorrono dal 13 gennaio 1907.

D'ora innanzi tutti i contadini detentori di un lotto di terreno appartenente alla comunità sono autorizzati ad acquistarlo in piena proprietà, pure conservando i loro diritti sul taglio dei boschi e gli altri diritti sulle terre comunali.

La separazione dei contadini dal Comune sarà accordata da questo a maggioranza di voti.

Per gli israeliti.

Pietroburgo 25. E' stata pubblicata oggi la seguente Nota ufficiosa:

Il tentativo che è stato fatto da certe classi della società di esercitare una pressione in senso ostile agli israeliti sul Governo che si occupa attualmente della questione israelita non impedì al Governo di accordare agli israeliti le concessioni che lo stato di cose attuale esige.

La soluzione finale della questione israelita deve essere stabilita dalla Duma. Nondimeno il Governo considera necessario di non preoccuparsi dell'opinione di un gruppo qualsiasi circa il regolamento di polizia e le restrizioni imposte al commercio ed alle industrie.

Il Governo crede che la parte della comunità israelitica attualmente condannata alla povertà, appena le si aprirà un campo più vasto per lo svolgimento della sua energia e del suo lavoro, si troverà al sicuro delle lusinghe di coloro che vorrebbero spingerla ad attentati ed a rapine.

Non vi è nessun dubbio che ciò tornerà a vantaggio del popolo russo intero.

Credito, industria e commercio

Il mercato internazionale durante la scorsa settimana non ha presentato sensibili variazioni sulla precedente. Il mercato francese ha fatto una specie di sosta, dovuta specialmente a realizzi che si comprendono facilmente dopo il movimento di ripresa che si era accentuato nelle sedute precedenti.

Questa sosta è considerata dai giornali finanziari in senso favorevole, in quanto essa viene a consolidare il miglioramento generale verificatosi nel campo dei valori bancari, industriali e commerciali, mentre i titoli di Stato hanno dato prova di notevole resistenza.

Alla sosta nel movimento ascendente ha pure contribuito la situazione nel Marocco, ma ogni apprensione si è dileguata in seguito al consenso generale della stampa estera sulla necessità dell'invio di navi da guerra da parte della Francia e della Spagna, incaricate, come è noto, dall'Atto di Algesiras, di provvedere al mantenimento dell'ordine nei porti principali e alla protezione degli stranieri.

La liquidazione di novembre sulle grandi piazze estere si presenta quindi in calma con disposizioni piuttosto favorevoli, le quali permettono di prevedere una chiusura dell'annata in condizioni abbastanza normali: ciò che non è poco, in quanto proverebbe che le difficoltà monetarie, le quali avevano destato timori e preoccupazioni, si vengono gradualmente superando. Il punto massimo della parabola è stato toccato, come ce ne offre indizio la situazione del mercato degli Stati Uniti.

A questo risultato ha concorso non poco l'orizzonte schiarito della politica internazionale. La impressione veramente ottima prodotta dal discorso del Cancelliere di Germania, le dichiarazioni extra-parlamentari del sig. Clemenceau sui propositi della Francia nella continuità di una politica pacifica, il miglioramento visibile dello spirito pubblico nei rapporti tra Inghilterra e Germania e infine i lenti ma positivi progressi della situazione in Russia che hanno rivelato nel sig. Stolypin un rimarchevole uomo di Stato, rappresentano un complesso di coefficienti che non può a meno di avere un riflesso favorevole sul mercato internazionale.

— Il mercato italiano, benchè non si possa dire intaccato nel fondo dalla crisi di borsa, dovuta ad un periodo di esaltazione (è il vocabolo più benigno che si possa usare) della speculazione e dalle gare perniciose ed incomposte di gruppi e partiti, che a periodi iniziano e svolgono campagne di speculazione più o meno malsana in un senso e nell'altro, campagne che si risolvono col perturbare e lasciare spossato il mercato nazionale con danno del credito accenna a rientrare in calma.

Ormai quest'ultima guerriglia al ribasso, condotta con metodi alquanto barbareschi, si può ritenere finita ed è sperabile che si possa arrivare alla liquidazione finale dell'anno senza ulteriori convulsioni e perturbazioni, ciò che ci sembra debba essere nell'interesse di tutti.

Le rendite, in mezzo a tutta la gazzarra di queste ultime settimane, hanno mantenuto un contegno fermo ed il cambio si è mostrato, come sempre, inalterato.

Mercato inglese.

	17 Novembre	24 Novembre
Consolidato	87 —	86 3[4
Italiano	102 1[4	102 1[4
Turco	93 5[8	93 3[4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca indica un sensibile miglioramento nella situazione.

In seguito ad ulteriore riflusso di numerario dalla circolazione ed a nuove importazioni di oro, la riserva della Banca è aumentata di 1,340,318 sterline ed è ora di 21,364,247 sterline.

In causa però di un forte aumento nei depositi, la proporzione della riserva agli impegni non è salita che di 1[8 raggiungendo 40 e 3[8 per 0[0.

Sempre invariato il tasso di sconto sul mercato libero, oscillante fra il 6 e il 6 1[2 per cento per le scadenze a tre mesi.

Mercato americano. — La situazione delle Banche consociate di New-York, è migliore della settimana precedente. La riserva totale è aumentata di 566 mila sterline, raggiungendo 50,200,000 st., mentre l'eccedenza della riserva sul minimo legale - ciò che è più notevole - è ora di 476,000 sterline.

Mercato francese

	17 Novembre	24 Novembre
5 0[0 francese	96.55	96.37
5 0[0 perpetuo	96.27	96.10
Italiano	103.20	103.30
Spagnuolo	95.67	95.10
Rendita turca	94.65	94.65

Banca di Francia.

	21 Novembre 1906	Differenza dal 14 Nov.bre
Riserva oro	2,784,314,902	— 23,471,884
» argento	1,014,787,630	+ 3,409,314
Portafogli	1,025,380,173	— 39,307,832
Anticipazioni	558,407,990	— 8,216,711
Conti correnti	554,180,371	— 12,886,769
Id. col Tesoro	378,522,176	+ 22,788,909
Circolazione	4,626,159,780	— 75,307,725

Mercato italiano.

	17 Novembre	24 Novembre
Rendita 5 0[0	103.20	103.10
Rendita 3 0[0	102. —	102.10
Banca d'Italia	1286.—	1287.—
» Commerc.	902.—	901.—
Credito Italiano	623.—	621.—
Fondiario Italiano	573.—	575. —
Banco di Roma	116.—	111.50
Banco Gestioni	115.—	115.—
Mediterranea	444.—	442.—
Meridionali	784.—	783.—
Sicule	615.—	610.—
Navigazione	476.—	451.—
Raffinerie	367.—	365.—
Acciaierie	1740.—	1650.—
Società Veneta	90. —	90. —
Acqua Marcia	1620.—	1610.—
Gas	1304.—	1303.—
Omnibus	322.—	310.—
Condotte	444.—	441.—
Immobiliari	292.—	290. —
Elba	472.—	460.—
Metallurgica	174.—	173.—
Ferriere	317.—	310.—
Zuccheri nuovi	86.—	85.—
Id. Valsacco	130.—	122.—
Montecatini	144.—	144.—
Molini	88.—	88.—
Carburo Roma	1281.—	1275.—
Cambio	100.—	100.—

Atti del Governo.

Ministero della pubblica istruzione — *Nei Conservatori ed Istituti di educazione* — Sono accettate le dimissioni del sig. Luigi De Sinno dall'ufficio di cons. d'Amm. dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso, in Vico Equense, ed è nominato in suo luogo, su proposta del prefetto della Provincia, il sig. Saverio Cosenza, per il triennio 1906-1908.

— In conformità delle disposizioni vigenti e su proposta del prefetto della Provincia, è nominata per un triennio, dal 15 corr., la Commissione amministratrice del R. Conservatorio femminile di Pieve di Camaiore.

— In conformità delle disposizioni vigenti e su proposta del prefetto della Provincia, è nominata, a tutto il 31 dicembre 1908, la Commissione amministratrice del Collegio di Maria di Vallelunga (Caltanissetta).

Nelle RR. Università — Il prof. Antonio Zanca, straordinario di disegno, d'ornato e d'architettura elem. nella R. Università di Messina, è promosso ordinario.

Il prof. Ugo Amaldi, id. di geometria analitica e protettiva nella R. Università di Modena, è promosso ordinario.

Nelle Biblioteche governative — Il sottobibliotecario di 1.a cl. dott. Arnaldo Sabbatini, è promosso bibliotecario di 4.a cl.

Il dott. Guido Manacorda, abilitato all'ufficio di bibliotecario, è nom. sottobibliotecario di 4.a cl. nelle biblioteche governative.

Ginnastica — Nel concorso bandito per il posto di maestro di ginnastica teorico-pratico coll'incarico della direz. della R. Scuola Normale fem. minile di ginnastica di Torino, ottenne il primo posto nella graduatoria il dott. Gius. Monti.

Il Ministro on. Rava ha sottoposto, pertanto, alla firma Reale il relativo decreto di nomina.

Istituti musicali — Sono accettate le dimissioni date dal maestro Carlo Fontana dall'ufficio di professore reggente di corno nel Conservatorio di musica di Milano.

Nuovo direttore didattico — In conformità del parere del Cons. di Stato a Sezioni unite, è accolto il ricorso del maestro Eugenio Frattini per il diploma di direttore didattico.

Regia Marina. — Movimenti:

Tenenti di vascello: Roberto Lubelli dalla « Saetta » al C. C. di Spezia – Enrico Princivalle dalla Dif. locale di Spezia alla torp. 81 – Attilio Incontri dalla torp. 81 alla « Saetta » – Vincenzo Leone dalla « R. Margherita » alla Dir. art. arm. Spezia – Alberto Bottini dalla « V. Pisani » disp. alla « R. Margherita » – Alberto Da Sacco dalla Dir. art. arm. Venezia alla « V. Pisani » alla disponibilità.

Il Ten. medico Giuseppe Campo sbarcato dal pirosc. « C. di Genova » imbarca a Genova sulla « Equità » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

A formar parte dello Stato Maggiore della R. nave « Marcantonio Colonna » è destinato il Ten. commissario Riccardo Di Martino invece dell'ufficiale pari grado Luciano Manara, destinato alla Direzione di Commissariato di Spezia, sostituito presso la Direz. delle costruz. navali di Napoli dal Ten. commissario Andrea Abiate.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino 25, ore 10,10. — Il Prefetto e il Direttore compartimentale delle ferrovie, invitarono ad una riunione i proprietari delle tredici fonderie che avevano minacciato di chiudere lunedì i loro stabilimenti causa la mancanza di carbone, per il disservizio ferroviario, e comunicarono loro di aver deliberato di mettere a loro disposizione parte del carbone che forma la riserva delle ferrovie di Torino.

Con l'adozione di tale misura è per ora allontanato un grave pericolo che incombeva a un'industria e ad una classe operaia della nostra città.

O Torino, 25, ore 24. — *(ermon)*. In seguito agli affidamenti del direttore generale comm. Bianchi, i proprietari delle fonderie torinesi decisero di sospendere la serrata e di riaprire le fonderie martedì mattina.

Torino, 25, ore 15.40. — Certa Paolina Perone, di Biella, di anni 43, presentò ieri alla pretura del 1° mandamento domanda di ammissione agli esami per ottenere l'iscrizione nelle liste elettorali.

La novità del caso sorprese il cancelliere, che si riservò di consultare il pretore.

Questi, con decreto pubblicato stamane, rigettò l'istanza della signora Perone.

O Torino, 25, ore 24. — *(ermon)*. Stasera nella casa in via del Carmine n. 4, rimase carbonizzata nel proprio appartamento, in seguito ad un lieve incendio, la settantenne Barberis Benedetta vedova Asteggiano.

— Il tram elettrico investì la fantesca ventidueune Pons Albina, che rimase uccisa.

Varese 25. — Il commerciante Giocondo Aimini, era di ritorno stasera da Castiglione Olona, dove erasi recato col fratello per fare acquisto di merce, quando nella località detta *Malcollina* il baroccio si rovesciò. I due andarono a battere violentemente il capo sul suolo rimanendo gravemente feriti.

Vennero soccorsi da due carrettieri e quindi, adagiati in una carrozza, trasportati all'ospedale, ma durante il tragitto l'Aimini cessava di vivere.

Quando il cadavere venne raccolto dalla carrozza e deposto sul letto, si osservò che aveva le tasche dell'abito rovesciate e da esse era scomparso il portafoglio contenente circa 300 lire.

O Milano, 25, ore 23,40. — Quest'oggi ebbe luogo la passeggiata protesta, promossa dagli anarchici e indetta dalla Camera del lavoro per protestare contro il verdetto dei giurati, i quali assolvettero Beretta, il portiere dello stabilimento industriale, dove gli scioperanti anarchici volevano penetrare colla violenza, il quale uccise nella colluttazione l'anarchico Galli.

La manifestazione riunì qualche migliaio di dimostranti operai con bandiere e una fanfara. Al Cimitero parlò Braccialarghe.

Nessun incidente.

(Il Beretta, dicemmo allora, meritava due medaglie al valor civile: i giurati di Milano meriterebbero la croce di cavaliere per avere restituito alla sua povera famiglia un uomo che con raro coraggio aveva compiuto il suo dovere.
N. d. D.).

In memoria del senatore Pecile.

O (S) Udine 23 Oggi a Fagagna si è inaugurato il busto del senatore Pecile, opera di Cristani da Verona.

Erano presenti l'on. Luzzatto Riccardo, il Prefetto Brunialti, il Pres. della Dep. prov., Renier, e tutte le autorità locali.

Parlarono il dott. Danieli, pres. del Comitato, il Sindaco D'Orlando, il prof. Misani, il cav. Attilio Pecile, figlio del commemorato, ed altri.

(Una cerimonia sobria, degna dell'eccellente uomo, che fu davvero il sen. Pecile).

Nell' Italia Centrale.

Siena, 25, ore 20,15. — L' avvocato Tosti, avendo constatata la mancanza da casa di 700 lire, ne accusò la domestica Maria Governi, diciottenne, fingendo di volere andare a cercare i carabinieri qualora glie ne fosse mancata la restituzione.

Uscito il padrone, la domestica che si era mantenuta negativa, si gettò dal secondo piano nel pozzo, rimanendo morta.

Nell' Italia Meridionale.

Bari, 25, ore 15.5 — Iersera presso Bisceglie vennero lanciate contro il treno proveniente da Foggia, alcune pietre che ruppero i vetri di due scompartimenti.

Nessun danno alle persone.

— Oggi si è inaugurato il VII Congresso provinciale socialista.

Drammi di terra e di mare.

Collisione di treni.

(S) Londra, 25. — Fra York e Leeds un treno *express* urtò con un altro treno carico di carbone. Vi sarebbero parecchie vittime

Accidente automobilistico.

(S) Londra, 25. — Si ha da Filadelfia: Durante una corsa automobilistica a Point-Breese, un automobile di sessanta cavalli oltrepassò il limite della corsa, entrando in uno spazio ove si trovavano circa 200 spettatori.

Lo *chauffeur*, il meccanico e 6 persone rimasero ferite, tre delle quali mortalmente.

DISCORSI EXTRA PARLAMENTARI

L'ON. SQUITTI A MONTELEONE.

Monteleone, 24. — L'on. Squitti ha pronunziato quest'oggi un discorso nel salone del Convitto Nazionale.

Erano intervenuti od avevano aderito i Sottosegretari di Stato, Facta e Colosimo, l'on. senatore Plutino, gli on. De Novellis, Pellecchi, Stagliano, Mezzanotte, Arigò, Pascale, Ventura, Furnari, De Gennaro-Ferrigni, Larizza, Tinozzi, De Gennaro Emilio, Venditti, Girardi, il Prefetto della Provincia comm. Chiaro, il Sottoprefetto Cassone, il Pres. della Dep. Prov. marchese Di Francia, il Sindaco e la Giunta di Monteleone, i Sindaci del Collegio e tutte le rappresentanze dei Sodalizi cittadini.

Il Sindaco cav. De Francesco salutò l'on. Squitti ricordando che l'entusiasmo con cui fu accolta la sua elezione è stato mantenuto sempre vivo per la sua opera meritoria spiegata a beneficio della regione e ben augurando per l'avvenire della Calabria.

Il Sindaco inviò un deferente saluto al Presidente del Consiglio on. Giolitti, dalla cui opera queste regioni attendono nuova vita.

Parlò poscia il marchese Di Francia per la Deputazione provinciale.

Prende poi la parola l'on. Squitti, il quale esordisce dicendo che le leggi sullo stato giuridico ed economico degl'insegnanti medii nella loro applicazione hanno prodotto effetti poco lusinghieri, se si consideri il menomo vantaggio soltanto da molti valorosi professori.

Ricorda la grave agitazione agraria che turbò la Calabria nella primavera del 1905. Mentre stava per ritornare la calma sopravvenne il terremoto.

Il Governo sentì il dovere di lenire le conseguenze immediate del terribile disastro; ma alle sue buone intenzioni non corrisposero la perfetta organizzazione degli speciali pubblici servizi, e la savia preparazione della legge, la cui urgente compilazione non doveva essere a scapito della sua intima perfezione.

Deplora l'opera del Genio Civile e del Genio militare, e rivendica il primo grido di allarme portato alla Camera nello scorso aprile, quando dimostrò la necessità di una rigorosa inchiesta.

E' lieto ora che questa sia stata ordinata.

Esamina la legge sulla Calabria, notandone le lacune, e sperando che almeno essa venga attuata con celerità, ed applicata con rettitudine.

Accennando alle riforme nell' Amministrazione giudiziaria, dice che sarà inutile qualsiasi innovazione legislativa, finchè la magistratura non verrà radicalmente riformata, in modo che, in breve volgere di tempo, la missione di giudicare i propri concittadini spetti soltanto ai migliori.

Parla della necessità d' infrenare l'emigrazione, contemperando i due opposti principii della libera scelta del lavoro e della necessità, pel nostro paese, che i contadini rimangano in patria.

Facendo un rapido commento al discorso del ministro Majorana, loda il concetto che la riforma tributaria non dovrà consistere nella pura forma meccanica degli sgravi, ma in un insieme di provvedimenti che, col momentaneo sollievo di pagar meno, apportino il permanente vantaggio di produrre di più. Invoca il radicale miglioramento delle finanze comunali.

A questo programma di Governo, conchiude l'on. Squitti, sono lieto di dare il mio appoggio, tanto più che la fede nelle alte qualità di statista del Pres. del Cons. non data in me dall'ultim'ora, ma dal giorno in cui Giovanni Giolitti, col compianto Zanardelli, gettò le basi di un vasto programma liberale, con intenti precisi e comprensivo del vorticoso movimento delle idee moderne. Con un saluto reverente a lui, e coi migliori auguri di prosperità a questa nostra terra calabrese, chiudo il mio dire, invitandovi a rivolgere il vostro pensiero riconoscente ai Sovrani, che nei giorni tristi sollevarono con la loro presenza i vostri animi depressi.

Che Iddio li aiuti, e li riporti fra noi il giorno radioso della nostra redenzione.

Il discorso dell'on. Squitti, spesso applaudito, fu salutato in fine da un'entusiastica ovazione.

Dopo il discorso vi fu un banchetto di 150 coperti.

L'ON. PANTANO A GIARRE.

(S) **Giarre**, 25. — L'on. Pantano ha pronunciato dinanzi a numerosi elettori, intervenuti da tutti i Comuni del Collegio, un discorso che fu spesso interrotto dagli applausi dei presenti e provocò una calda ovazione all'oratore.

Eccone un sunto.

Tratteggia, esordendo, le liete condizioni del bilancio dello Stato, dovuto al meraviglioso risveglio delle energie economiche del paese, e ne rileva lo stridente contrasto con le condizioni complessivamente povere della nazione e soverchiamente disagiate delle amministrazioni locali, attribuendole principalmente al sistema di tassazione, che ingiustamente distribuisce ai contribuenti il peso dell'imposta, ed al regime doganale, che soverchiamente protegge industrie artificialmente create.

Lamenta l'incertezza delle riforme sociali, timidamente tentate, della quale sono conseguenza un eccesso di emigrazione, che spopola la terra dei suoi lavoratori e la disoccupazione permanente in talune regioni.

Fu lo spettacolo doloroso di questo disquilibrio sociale e politico, ond'è ritardato il progresso del paese, che lo indusse ad accettare il potere, e lo fece senza transigere con la propria coscienza, nella speranza di tradurre in atto alcune delle riforme propugnate in venti anni di vita politica.

La breve esistenza del Ministero Sonnino gli impedì di attuare il suo programma, del quale erano parte importante i progetti sulla colonizzazione interna e sulla previdenza, che si duole di vedere abbandonati dal presente Ministero.

Il pensiero dell'attuale Gabinetto fu bandito a Catania dal giovane Ministro del Tesoro, al quale lo legano vincoli di amicizia cordiale; ebbene questo pensiero che manca di una concezione organica, è la dimostrazione che il Governo non si rende conto della gravità dell'ora.

Lamenta il silenzio sul problema dell'avocazione della scuola allo Stato, che rappresenta il migliore ausilio morale ed economico per la vita comunale; lamenta il rinvio a tempo indeterminato delle riforme tributarie: lamenta l' insufficienza delle somme destinate ad assicurare un migliore servizio ferroviario e l'indeterminatezza delle provvidenze annunciate per i servizi pubblici.

Sulle spese militari reclama un efficace controllo parlamentare e nella vita politica reclama sincerità, disapprovando sul terreno elettorale gli accordi, taciti o palesi, con le forze clericali.

Auguriamo che i promessi progetti nelle amministrazioni della giustizia rispondano ai voti del paese.

Conclude invocando la rinnovazione dello Stato, che è condizione indispensabile alla rigenerazione del paese, che saprà aprirsi vie nuove e feconde, se un rinnovato regime sottrarrà all'anemia ed allo sfruttamento la nostra marina mercantile e ne riavvivi le antiche energie; la rigenerazione del paese, che ha bisogno di calore e di luce per elevare il livello della sua vita morale, politica ed economica.

L'ON. BIANCHI AD AIROLA.

O Airola 25. L'on. Bianchi, già Ministro della P. I., ha pronunziato un discorso ad Airola in un banchetto offertogli dagli elettori, al quale erano presenti gli on. Venditti e Pascale, il Prefetto e le notabilità del Collegio.

Per ragioni di spazio riassumeremo domani il suo discorso che fu applauditissimo.

L'assemblea numerosissima inviò un telegramma all'on. Giolitti.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

A Firenze, Grano duro nazionale da 27,25 a 28,75 al quintale (fuori dazio); tenero bianco da 26 a 27, rosso da 24 a 25,25, segale da 18,75 a 19,50, orzo mondo da 24 a 27, granturco da 15 a 16, avena da 20,50 a 21,50. A Genova, Grani teneri: Alta Italia da 23 a 23,50, Azima Berdiansca a 15,75, Ghirca Berdiansca 15,50, Azima Nicolajeff da 14,50 a 15,75, Ghirca Nicolajeff da 15,20 a 15,75, Azima Odessa da 14,75 a 15, Ghirca Odessa da 14,75 a 15.

Danubio da 15,25 a 15,50. Grani duri: Sardegna da 25,75 a 26, Taganrog da 19,50 a 19,75, Berdiansca da 19,25 a 19,50, Odessa a 17,50, Soria a 18, Granoni: Danubio da 11,25 a 12,25, Napoli da 17 a 17,25, Alta Italia da 17 a 17,25, Avena nazionale da 19,25 a 19,60, Orzo nazionale a 16,50. A Grosseto, Frumento da 23 a 23,75 al quintale, granturco da 13,80 a 14,30, avena da 19 a 20. A Lodi, Frumento nuovo da 23,50 a 24, avena da 18,50 a 19,50. A Mantova, Frumento d'oltre Po nuovo da 23 a 23,25, fino da 22,50 a 22,75, buono mercantile da 21,75 a 22, mercantile da 21 a 21,25, granturco fino nuovo da 13,25 a 14, avena da 19 a 19,50. A Milano, Frumento nostrano da 23,50 a 24 al quintale, veneto e mantovano da 23,75 a 24,25, estero da 24,75 a 26, avena nazionale da 19,50 a 20, orzo da 19 a 20, melgone nostrano da 14 a 15, segale nazionale nuova da 19,50 a 19,75. A Napoli, Risciole di Salerno nuove da 25 a 25,25 al quintale, Romanelle nuove da 25 a 26,35, duri Saragolla nazionale da 27 a 28,75, Sardegna Cagliari Bosa nom. da 25 a 26,75. A Padova, Frumento fino da 22,65 a 22,80 al quintale, buono mercantile da 22,60 a 22,80, mercantile da 21,80 a 22,20, frumento da 17 a 18, frumentone pignolotto da 14,50 a 15, id. gialloncino da 14,25 a 14,40, id. nostrano da 13,50 a 13,75, id. agostano da 12,50 a 13, avena da 19 a 19,50.

A Pavia frumentone nostrano da L. 22,25 a 23,25 al quintale, di Val di Po da 23,25 a 23,75, segale da 19 a 20.

A Torino, grani di Piemonte da L. 23,25 a 23,75 al quintale, grani nazionali da 24 a 23,75, grani esteri di forza da 25 a 25,50, granoni nazionali da 24 a 23,75, grani esteri di forza da 25 a 25,50, granoni nazionali da 15,50 a 17, esteri da 14,75 a 16, avena nazionale da 20,50 a 21,75.

A Verona, frumento fino nuovo da L. 23 a 23,20 al quintale (fuori dazio), buono mercantile da 22,50 a 22,75, basso da 21,50 a 22, granturco nostrano colorito da 13,80 a 14, pignoletto da 14,40 a 14,60, segale nuova da 17 a 12, avena da 19,25 a 19,50.

Vini.

A Acqui, vino comune da L. 32 a 36 all'ett. A Alessandria, vino rosso comune prima qualità da 35 o 40 l'ettolitro, seconda da 32 a 34.

A Arezzo, vino nero prima qualità nuovo a 27 al quint. fuori dazio, seconda a 22, terza a 20.

A Bari, vini da taglio superiori a 30, fini da da 24 a 26, correnti da 15 a 20, bianchi da 15 a 25 l'ettol. A Bologna, vino nostrano nero e bianco qualità distinte da 35 a 40 l'ett. (fuori dazio) nostrano comune da pasto prima qualità da 25 a 30, seconda da 20 a 25.

A Casale Monferrato, Cellamonte da 32 a 38, Grana da 32 a 36, nuovi: Camagna da 29 a 32, Vignale da 32 a 36, Viarigi da 30 a 34 all'ettolitro alla proprietà. A Genova, Scoglietti da 25 a 28 all'ettolitro alla proprietà. A Genova, Scoglietti da 25 a 28 all'ettolitro. Riposto da 20 a 24, Pachino da 25 a 28, Milazzo da 28 a 30, Gallipoli da 26 a 28, Brindisi da 28 a 30.

A Milano Barbera d'Asti da 55 a 60 all'ettolitro fuori dazio, Monferrato da 36 a 44, Riviera del Garda da 35 a 40, Reggio Emilia e Modena da 20 a 32, Toscani da 40 a 70, Barletta da 28 a 34, filtrati dolci da 30 a 42, Lecce e Gallipoli da 26 a 34, Pugliese da 28 a 34, Marsala da 34 a 36.

A Napoli vino bianco (Sicilia) a 28 all'ettolitro, Riposto a 23, Gallipoli da 20 a 21, Pachino nuovo a 22, Puglia da 21 a 23, Moscato Sodano da 45 a 50. Taranto nuovo da 24 a 25.

A Verona Valpolicella da pasto da 30 a 38 all'ettolitro, qualità fine da 40 a 60, Reggiotti da 120 a 150, Valpantena da pasto da 30 a 38, fino da 40 a 60, Bardolino Lazise a Lago di Garda da 30 a 37. Mezzane da pasto da 15 a 35, Marcellise Illasi Tregnano ecc. corr. da pasto da 25 a 35, idem qualità fina da 35 a 45, idem bianchi corr. da 30 a 35.

Olio.

Ad Aquila olii sopraffini L. 112 al quintale. fino 111, comune 95.

Ad Alessandria olio d'oliva di prima qualità da 175 a 200 al quintale, seconda da 140 a 170. A Bari olio d'oliva: fruttati da 112 all'ettolitro, extra sopraffino da 110 a 120, fino da 105, mezzo fino a 105, mangiabile da 92 a 95.

A Genova, Riviera ponente sopraffini da 120 a 135 al quintale (reso a magazzino) – Bari extra da 115 a 135, fino da 105 a 115, Bitonto extra da 115 a 120, Molfetta da 115 a 125, Sicilia fini da 105 a 115, mangiabili da 90 a 110, Calabria comune nuovo da 80 a 90, Toscana fino da 129 a 135, Abruzzi da 115 a 125, cime verdi da 70 a 73, giallo lampante da ardere da 80 a 82.

A Napoli olio mangiabile corrente da 98 a 100 al quintale, di Puglia da 80 a 83, fini da 102 a 110, verde nuovo 80 e 82.

A Palermo olio extrafino da 95 a 160 al quint. fino da 90 a 95, mangiabile da 65 a 90, corrente da 80 a 82, lampante per saponeria — A Pisa olio d'oliva prima qualità a 130,50 all'ettolitro, compreso il dazio; seconda a 133,50.

Canape

A Bologna partite scelte da L. 98 a 100 al qu. buone da 96 a 97 — Cesena canapa da 95 a 97 al quintale — A Ferrara (Da nostra corrispondenza particolare): Sempre fermissima la canapa da lire 95 a 100 al quintale — A Forlì canapa greggia da 95 a 98 al quintale.

Sports

Congresso ginnastico.

O (S) Parigi 25. Stasera i membri del 65° Congresso delle Società ginnastica si sono riuniti a banchetto. Cazalet ha pronunziato un discorso ed ha fatto un brindisi in onore del Sottosegretario di Stato italiano on. Sanarelli, membro della Federazione ginnastica italiana. L'oratore si è dichiarato spiacente che l'on. Sanarelli sia stato impedito di prender parte al Congresso e gli ha inviato un caldo saluto.

Ha pure diretto vive espressioni di simpatia al senatore Todaro e ai camerati ginnasti italiani, facendo i migliori voti di prosperità per l'Italia.

TEATRI ed ARTE.

Lirica. — Il tenore De Luca nella *Dannazione di Faust*:

Ci mandano da Bologna:

Dopo l'*Oro del Reno* di Wagner, la *Dannazione di Faust* di Berlioz ha segnato un magnifico successo per la grande stagione lirica al nostro Comunale.

L'esecuzione, impeccabile per parte di tutti gli egregi interpreti, fu addirittura insuperabile da parte del tenore De Luca, che, ancora una volta, si rivelò artista finissimo per la dolcezza del timbro, l'arte del canto scorrevole e legato, la giustezza di accenti sopra una mezza voce, che, ridotta ad un soffio, penetra ed accarezza, provocando le più dolci sensazioni nell'uditorio.

Egli fu applaudito di continuo, specialmente nell'aria delle rose, e il pubblico mostrò di apprezzare in tutto il suo valore questa interpretazione di Mefistofele che senza dubbio è una delle più profonde e suggestive che si siano avute in teatro. Poichè non solo dal lato vocale il De Luca è splendido, ma come attore può competere coi sommi, e si rivela soprattutto nella controscena, dove sa trovare movenze, atteggiamenti, che lo fanno somigliare a una *silhouette* di Walter Crane.

— *Premio Sonzogno.* — Il n. corrisp. di Milano telegrafa:

La Commissione pel concorso internazionale Sonzogno per un libretto d'opera lirica ne esaminò 562.

Era composta di Arrigo Boito, Angiolo Orvieto, Gerolamo Rovetta, Olindo Guerrini, Amintore Galli e Renzo Sonzogno.

E' stato aggiudicato esclusivamente il primo premio di 25,000 lire al melodramma in tre atti « Festa del grano » a Fausto Salvatori di Roma, già noto pel suo libretto « Le Eumenidi ». Mascagni musicherà la « Festa del grano ».

TACCUINO DEL MEDICO

Ossidazione degli alimenti.

L'energia organica dipende dalla combustione degli alimenti. Questi per bruciarsi e dare all'organismo le calorie necessarie hanno bisogno di combinarsi con l'ossigeno.

Ora, secondo i più recenti studi, sembra che questa combinazione venga in condizioni fisiologiche favorita dalla presenza nel nostro corpo di fermenti speciali detti *ossidasi*, che hanno appunto la capacità di conferire all'ossigeno delle proprietà particolarmente energiche. Infatti i medesimi alimenti, anche posti in condizioni di temperatura e d'ambiente uguali a quelli che si hanno nell'organismo, non sono attaccati dall'ossigeno, se non è allo stato attivo quale riscontrasi per la presenza di *ossidasi*.

Questi speciali fermenti debbono abbondare nei tessuti, più che nel sangue, ed esistono pure in varii secreti organici.

Jacoby ha studiato i rapporti che corrono fra alcuni stati patologici e la quantità delle *ossidasi* contenute nei tessuti, e dai suoi studi ha tratto la convinzione che la *gotta* sia prodotta da una deficienza di un fermento speciale, per cui l'acido urico non può subire ulteriore ossidazione e convertirsi in urea.

Anche *Tiguet* attribuisce tutte le varietà dell'artritismo (diabete-gotta-obesità-litiasi) a una deficienza delle *ossidasi*.

La somministrazione di questi fermenti speciali produce azioni rilevanti, sproporzionate alla dose impiegata.

Una delle speciali qualità dell'*Antagra*, di questo rimedio che la ditta Bisleri di Milano ha combinato per la cura della *gotta* e la *diatesi urica*, è quella appunto di portare nel nostro organismo elementi speciali, capaci di favorire straordinariamente l'ossidazione degli alimenti. I resultati ottenuti dimostrano ad esuberanza che lo scopo è stato perfettamente raggiunto.

Dott. GILBERT.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

RINGRAZIAMENTO

I fratelli ing. Leone Romanin Jacur, Deputato al Parlamento, Emanuele Romanin Jacur e Riccardo ing. Bianchini: le sorelle Elena ved. Donati, Gilda Vivanti e Rita Errera: i nipoti e gli altri congiunti, non potendo, nel gravissimo lutto, attestare la loro gratitudine personalmente a ciascuno di quanti resero tributo di rimpianto al loro indimenticabile

MICHELANGELO ROMANIN JACUR

porgono, col presente, pubblici ringraziamenti alle Autorità tutte, agli amici, a tutti i pietosi, che in varie forme concorsero ad onorare la memoria del defunto ed a lenire il loro dolore.

Padova 23 Novembre 1906.

COSE LOCALI.

La questione delle sale di maternità.

Roma, 24 Novembre 1906.

Egr. Sig. Editore del *Popolo Romano*,

La lettera dell'egregio dott. Vincenzo Liberali pubblicata ieri l'altro nel *Corriere d'Italia*, colla quale egli rassegna all'on. Sindaco le dimissioni da deputato della Congregazione di Carità, contiene tali apprezzamenti su di una recente deliberazione della medesima, che io sento il dovere di uscire dal riserbo finora impostomi, affinchè la pubblica opinione sia illuminata sui veri intendimenti di questa Amministrazione.

In seguito all'ordine prefettizio per la chiusura della sala di maternità « Asdrubali » motivato dalle condizioni antigieniche dei locali in Via Ferruccio nei quali essa è posta, la Congregazione, che a questa forma di beneficenza ha sempre dedicato le massime cure e che già prima della suddetta intimazione aveva rilevato la insufficienza di quella sede, ha ravvisato la convenienza e la opportunità di non adottare subito un provvedimento definitivo per la costruzione di una nuova Sala, senza prendere in esame il complesso problema dell'ordinamento dell'assistenza ostetrica nella città nostra.

E che il problema sia veramente complesso ed importante è dimostrato all'evidenza dalla larga discussione suscitata nel pubblico e nella stampa e dalla polemica, sventuratamente non sempre serena, che intorno al medesimo si è svolta in questi giorni. La Congregazione di Carità, non poteva disconoscere inoltre, perchè apparisce dagli stessi rapporti dei propri Sanitari, che anche le condizioni delle altre Sale da essa dipendenti non sono tali pur troppo da corrispondere in tutto alle moderne esigenze di un servizio di così grande importanza. Tutte queste considerazioni e la divergenza delle opinioni manifestate in proposito ed i precedenti stessi della questione svolti in seno alla Congregazione di Carità, imponevano dunque la necessità di non precipitare un provvedimento che doveva essere invece largamente e serenamente studiato.

D'altra parte, non era possibile, senza assumere responsabilità, differire l'esecuzione dell'ordine prefettizio o domandare al R. Prefetto una proroga del provvedimento, inattendibile in materia che riguarda la Sanità pubblica; nè, tanto meno, la Congregazione avrebbe potuto chiudere la Sala in via Ferruccio, limitando il servizio ostetrico alle altre due, poichè a ciò si opponevano non soltanto le esigenze del servizio anche in condizioni normali, ma la prevedibile eventualità di condizioni speciali che potessero rendere necessaria la chiusura di una delle Sale rimanenti. Dolorosa previsione che trova precedenti di fatto non solo negli anni decorsi, ma nel corrente, nel quale per infezioni verificatesi nelle Sale « Asdrubali » e « Panunzi, » nei mesi di aprile e maggio, in due periodi quasi simultanei, si dovette procedere alla loro chiusura.

La Congregazione dunque ha riconosciuto la necessità di assicurare nel frattempo il servizio ostetrico a lei affidato, autorizzando il Presidente a prendere accordi ben definiti e precisi con la Clinica ostetrica del Policlinico e con l'Asilo materno perchè in via del tutto provvisoria provvedano all'accoglimento delle gestanti povere che non potranno più essere accolte nella sala in via Ferruccio.

E si noti: nell'ordine del giorno votato dalla Deputazione nella seduta del 13 novembre corrente, dopo una larga e serena discussione dell'argomento, ordine del giorno che Le rimetto affinchè, se crede, possa renderlo di pubblica ragione, è espressamente affermato il principio che la Congregazione intende mantenere il servizio della Maternità « conforme alla propria tradizione di assistenza diretta e locale secondo i bisogni della popolazione povera »; che gli accordi da prendersi con i suddetti Istituti devono essere stabiliti in via del tutto transitoria; non solo: ma deliberando la nomina di una Commissione per lo studio dei provvedimenti definitivi, è anche espressamente indicato che la medesima debba tener conto delle idee espresse dalla Deputazione in quella seduta e della necessità di provvedere a preferenza dei bisogni del quartiere dei Prati di Castello.

La Congregazione, pertanto, ha ispirato questo provvedimento, come ogni sua deliberazione, al maggior bene dei poveri affidati alle sue cure e non ha ridotto un argomento di tanta importanza ad una semplice questione economica, ma ha portato la sua attenzione anche sulla spesa che sostiene per le Sale di Maternità (per le quali, nell'ultimo triennio, la retta di degenza per ogni ricoverata è stata in media di L. 6.84), perchè è dovere di ogni amministratore di curare che si raggiunga il massimo scopo col minimo mezzo.

Riassumendo: ben lungi dall'includere un principio di demolizione di quanto ha fatto il Comune per le Sale di Maternità, la deliberazione della Congregazione tende, non soltanto a conservare, ma a migliorare quanto è possibile questi provvidi asili, perchè rispondano efficacemente allo scopo che il Comune si è prefisso nell'istituirli.

Il deputato Liberali, che per tanti anni ha dato ai medesimi l'assidua opera sua, sa, meglio di ogni altro, quanto siffatti istituti sieno a cuore di questa Amministrazione. Nè il provvedimento preso, che è stato motivato da ragioni di necessità e ispirato a criteri del tutto obbiettivi, può essere ritenuto comunque lesivo della sua dignità.

Sarò molto grato alla S. V. Ill.ma se, in considerazione della grande importanza dell'argomento, si compiacerà dar posto a questa mia lettera nel suo accreditato giornale.

Con la massima osservanza

Il ff. di Presidente
AVV. IGNAZIO CLARINI

RE GIORGIO I A ROMA

Roma ed Atene.

Il Sindaco di Atene ha diretto al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

« *Comm. Enrico Cruciani Alibrandi maire de Rome*

« Dans ces beaux jours de communion intime entre Rome et Athènes, les deux glorieuses Capitales qui furent le berceau indivisible de la civilisation, la ville et la municipalité d'Athènes désirent transmettre à vous, monsieur et illustre Collègue, et à la Junte municipale l'expression de leur reconnaissance sincère pour l'accueil splendide que les romains et leurs répresentants ont fait au Roi des Hellènes. Ses acclamations, qui ont retenti autour du Capitole, sommet auguste de la cité qui simbolise l'unité italienne, trouvent un écho profond au pied de l'Acropole, éternellement irradiée par la flamme vivante de l'idéal de liberté, et aux paroles éloquentes par lesquelles vous avez salué notre Souverain repondent fidelement nos sentiments d'admiration et d'amitié inebranlable envers le noble et glorieux peuple italien.

« *Le Maire de la ville d'Athènes Mercouris* »

A questo telegramma il Sindaco rispondeva:

« *Mercouris, Sindaco – Atene.*

« Il sentimento unanime e profondo che commove in questo momento i cuori dei greci e degl'italiani è la prova più eloquente della millenaria fratellanza, e il cordiale convegno del Re degli Elleni e del Re d'Italia nell'Urbe, rievocando le comuni tradizioni di genio, di pensiero e arte, risponde al grande passato di due popoli già maestri dell'umana civiltà.

A nome di questa civica rappresentanza invio, dal Campidoglio, a Lei, signor Sindaco, alla gloriosa Atene e alla Grecia tutta, con l'espressione della maggiore esultanza, vivissimi ringraziamenti e il saluto affettuoso del popolo di Roma.

« Il Sindaco: *Cruciani-Alibrandi* ».

Le visite del mattino.

Alle ore 8,50 di ieri mattina le trombe d'argento dei corazzieri intuonavano le note dell'inno greco ed il corteo reale, per le visite alla caserma Regina Margherita, alla caserma Umberto I ed all'Ospedale Militare, si disponeva ad uscire.

Pochi minuti dopo, infatti, dal portone principale usciva una vettura con il contrammiraglio Marselli, il tenente col. Ravazza ed il maggiore Feano, alla quale seguiva subito dopo, circondata da un plotone di corazzieri in tenuta di mezza gala, la vettura nella quale avevano preso posto le LL. MM. Re Giorgio I e Vittorio Emanuele III e il gen. Brusati.

Il corteo era chiuso da una vettura, nella quale sedevano il generale Lamberti, il capitano di vascello Conduriotis ed il generale Di Maio.

Le carrozze a trotto serrato si diressero per via XX Settembre e via delle Quattro Fontane.

Alle finestre delle case prospicienti le strade percorse dal corteo, s'affacciavano numerosi gli abitanti che salutavano rispettosamente i Sovrani e per le vie il pubblico si fermava scoprendosi il capo ed applaudendo.

Intanto il corteo per via Sistina, piazza della Trinità dei Monti e Accademia di Francia entrava nel Pincio, ascendone per recarsi alla caserma Regina Margherita.

Le vetture con i Sovrani ed il seguito al suono della fanfara reale entrarono nell'atrio della grande caserma mentre il corpo di guardia agli ordini del tenente Del Vecchio rendeva gli onori militari.

Attendevano le LL. MM. i generali Saletta, capo dello stato maggiore, Viganò, ministro della guerra, Fecia di Cossato, comandante del Corpo d'armata, Mazzitelli, comandante la divisione, Masi, comandante la brigata Ferrara, ed il colonnello di stato maggiore Calderari.

Re Vittorio Emanuele III, salutati i generali presenti, presentava a Re Giorgio il cav. Gilardi, colonnello del 47° fanteria, e il cav. Drnetti colonnello del 48° regg. fanteria.

Il generale Masi presentò ai Sovrani le truppe che stavano schierate, su tre lati nel piazzale della caserma, in linea di colonna per compagnia.

Il Re di Grecia a sinistra di Re Vittorio percorse lentamente il fronte delle truppe che presentavano le armi mentre le musiche suonavano l'inno greco.

Terminata la rivista i Sovrani visitarono la caserma, soffermandosi specialmente nell'infermeria e nella cucina, ammirando ovunque l'ordine e la pulizia scrupolosamente osservati sempre in ogni reparto.

Quindi, alle 9,40, i Sovrani ed il seguito presero posto nelle rispettive vetture e lasciarono la caserma vivamente applauditi dalla folla numerosissima che si era raccolta sulla via.

E per il viale Giulio Cesare, via Virginio, via Orsini, ponte Margherita ed il Pincio, il corteo, raggiunse rapidamente via Sistina, arrivando in piazza Barberini, dove oltre un migliaio di persone improvvisarono ai Sovrani una entusiastica dimostrazione che si ripetè poi, ancora calorosissima, in piazza Vittorio Emanuele, quando le vetture l'attraversarono rapidamente per guadagnare via Emanuele Filiberto e portarsi alla caserma Umberto I, ove è accasermato il 2.o reggimento granatieri.

Anche in questa caserma, i Reali furono accolti al suono della fanfara reale, mentre il corpo di guardia, comandato dal sottotenente Turchetti, presentava le armi.

I Sovrani furono ricevuti dai generali, che li precedettero in automobile, e dal generale Camerana, comandante la brigata granatieri di Sardegna.

Il 1° reggimento ed un battaglione del 2° reggimento granatieri, agli ordini del colonnello Araldi, erano schierati in colonna di compagnia lungo un lato del vastissimo piazzale interno. Negli altri lati erano le rappresentanze dei reggimenti di bersaglieri, artiglieria da campagna e da fortezza, genio–pontieri, parco aereostatico, telegrafisti e ferrovieri, cavalleggieri « Umberto I, » appiedati, reali carabinieri, Collegio militare, Scuola magistrale di scherma, guardie di finanza e le due compagnie di bersaglieri ciclisti.

I Sovrani e il seguito percorsero il fronte delle truppe, mentre la banda suonava l'inno greco, i due Re visitarono, anche qui, le camerate, le infermerie, le cucine e le scuderie e quindi ritornarono sul piazzale ed assisterono alle brillanti evoluzioni dei bersaglieri ciclisti.

Re Giorgio espresse più volte al nostro Re il suo compiacimento.

Prima di lasciare la caserma, il Re di Grecia invitò il Ministro della guerra ad accompagnarlo, e salì in vettura col Re Vittorio Emanuele, il generale Brusati e il generale Viganò.

Alle 11,2 i Reali lasciarono acclamati la caserma Umberto I e per piazza S. Giovanni in Laterano e per la via omonima si recarono all'ospedale militare del Celio.

Anche qui furono ricevuti dai generali già nominati, dal direttore colonnello cav. Felice Parisi e dall'aiutante maggiore capitano cav. Andrea Ciaccio e dagli ufficiali medici maggiori Gandolfi, Gerardo, Gherubini e Cervigni, capitani Riva, Memmo e Saraiva, tenenti Cappello, Perna, Mensies, De Bernardinis, Consiglio, Magalli, Falcetti, Pisca, Pazzi e Mastrofini, sottotenente Gangi e dal capo farmacista cav. Rompiani.

L'ufficiale medico di guardia, sottotenente Vincenzo Accoriuti, comandava la guardia d'onore.

Il Re di Grecia e il Re Vittorio Emanuele salirono a visitare i fabbricati ove sono la direzione, i gabinetti scientifici e la biblioteca. Visitarono la maggiorità, ricevuti dal maggiore contabile Semmola, dal capitano Tempesta, dai tenenti Sparagani e Bonelli e dal sottotenente Chiaffi.

Terminata questa visita i Sovrani espressero ai generali presenti la loro completa soddisfazione e fecero ritorno al Quirinale, vivamente acclamati dalla popolazione.

L'arrivo di S. A. R. la Principessa Maria.

E' arrivata ieri mattina a Roma col treno delle ore 10,10 dalla linea di Pisa. S. A. R. la Principessa Maria insieme a due sue figlinole.

Erano alla stazione ad ossequiare la Principessa, Sir Edwin Henry Egerton, ambasciatore di Inghilterra e lady Egerton, presso i quali è ospite la Principessa, il signor Mouravieff, ambasciatore di Russia con la sua signora, ed il sig. Mizzopulos, incaricato d'affari di Grecia.

Re Giorgio al Pantheon.

Ieri alle 14, S. M. il Re Giorgio I di Grecia, accompagnato dal maresciallo di Corte, Papparigopulos, dal contrammiraglio Conduriotis e dal generale Lamberti si recò al Pantheon, scortato da un plotone di corazzieri e da quattro agenti ciclisti.

Nel pronao del tempio S. M. fu ricevuto dal presidente dei veterani, principe Ruspoli, dall'ispettore generale Luigi Testa, dal portabandiera Vincenzo Bellucci e dal veterano Antonio Debbi.

Nel contempo innanzi alle tombe dei nostri Re venivano deposte due splendide corone coi nastri dai colori greci.

S. M. il Re si recò, accompagnato dal suo seguito prima alla tomba di Vittorio Emanuele II ove prestavano servizio d'onore il colonnello Nicola Landi ed il capitano Gismondi Ilario; poi alla tomba di Umberto I presso la quale prestavano servizio d'onore i veterani Pilade Finocchi e Luigi Carnevali.

S. M. Re Giorgio, con evidente commozione, si soffermò quasi un quarto d'ora innanzi alle tombe dei due Re, come assorto in profonda meditazione; quindi, firmatosi nei due registri e strettà ripetutamente la mano ai veterani, accompagnato da loro, s'avviò all'uscita, risalì in carrozza e ritornò al Quirinale.

La folla che si era raccolta numerosissima all'entrata del tempio, applaudì entusiasticamente Re Giorgio che rispose sorridente, restituendo ripetutamente il saluto.

I Reali d'Italia dalla Principessa Maria.

Alle 16,50 S. M. il Re Vittorio e la Regina Elena si sono recati a restituire la visita all'Ambasciata inglese alla Principessa Maria Micalovitch.

Dopo essersi trattenuti per alcuni minuti con lei, i Sovrani hanno fatto ritorno al Quirinale.

Il ricevimento in Campidoglio.

Veramente brillante è riuscito iersera il ricevimento in onore di S. M. il Re Giorgio.

Per la solenne occasione le vie che conducono al Campidoglio erano illuminate con *girandoles*; i fanali della piazza recavano artistici gruppi luminosi: la torre capitolina risplendeva di fasci di luce, mentre le finestre dei tre palazzi, ornate dei soliti arazzi, avevano le tradizionali torcie di cera... elettrica.

Innanzi al Palazzo dei Conservatori, su tutta la lunghezza dei tre archi centrali, era stato eretto un artistico padiglione di velluto rosso con frangie dorate, sormontato dalla corona reale e fiancheggiato da gruppi di palmizi. E splendidi gruppi di piante ornamentali erano disposti lungo l'atrio e lo scalone, sul cui primo ripiano sorgevano dai varii sarcofaghi, variopinti crisantemi e piante fiorite. Quivi schierati su due ale, prestavano servizio d'onore guardie municipali e vigili in alta tenuta, mentre all'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi, trasformata in uno splendido giardino d'inverno, si allineavano i fedeli nei loro tradizionali costumi e gli staffieri municipali, brillantissimi nelle loro eleganti livree. Nel giardino del primo piano potenti riflettori elettrici illuminavano la *Forma Urbis*: nella piazza del Campidoglio suonava la banda comunale.

In tutto il palazzo dei Conservatori notavasi una simpatica profusione di piante e di fiori, disposti con artistica cura. L'orchestra era stata collocata nella sala di Benedetto XIV detta dell'Ifigenia, sopra una predella coperta di tappeto verde. E nelle splendide sale, fra tanti superbi capilavori, si aggirava la folla degli invitati che in sè riassumeva quanto di più eletto comprende il mondo ufficiale, dalla Corte alla diplomazia, dalle rappresentanze del Parlamento alle rappresentanze locali, dall'esercito e dall'armata alla magistratura, alla burocrazia; notate numerose signore in *toilettes* varie, elegantissime.

Appena le fanfare annunziano l'arrivo dei Sovrani, in tutto il palazzo, già gremito, si nota un vivo movimento d'attesa e di curiosità.

Le LL. MM. sono ricevute nell'atrio dal Sindaco Cruciani-Alibrandi, dagli assessori San Martino, Benucci, Berti, Giovenale, Facelli, Apolloni, Fortunato, Persichetti, Gennari, e dal segretario generale cav. Lusignoli.

Scendono dalla prima carrozza le LL. MM. il Re Giorgio e Vittorio Emanuele, dalla seconda S. M. la Regina Elena, splendidissima in una toilette di raso perla con rabeschi d'argento e grossi brillanti, e S. A. R. Maria di Grecia figlia del Re Giorgio in toiletta lilla: poi le LL. AA. Elena di Serbia e Vera di Montenegro.

Il Sindaco offre alla Regina Elena un grazioso bouquet di orchidee e bacia la mano a S. M. e a S. A. R.; quindi preceduto da staffieri con torce accese la Corte sale lo scalone del palazzo.

Sono al seguito delle LL. MM. i generali Brusati e di Majo, il marchese e la marchesa Calabrini, la principessa di Sonnino e la principessa di Viggiano, il contrammiraglio Marselli, i colonnelli Raymondi e Ravazza, il maggiore Peano, il capitano Caflerio, i mastri di cerimonia Borea d'Olmo, Tozzoni e Scozia di Calliano e il dott. Quirico.

Quando le LL. MM. entrano nella sala degli Orazi e Curiazi lo spettacolo è imponente. In prima fila brillano le uniformi dorate del Corpo diplomatico e consolare, in mezzo al quale splendono le signore Keen, Gernenkoff, Dubois, Troubetsky, Welm Kardivic, Kammerstein, Borumoff, Silonoschi. Dei ministri in uniforme sono presenti gli on. Tittoni, Majorana, Rava, Gianturco, Viganò, Cocco-Ortu, Schanzer. I sottosegretari di Stato, Colosimo, Dari, Sanarelli, Aubry. Numerosa anche la rappresentanza del Consiglio comunale, del quale notavansi i consiglieri Prospero Colonna, Santucci, De Cupis, Sereni, Staderini, Trompeo, Ceccarelli, Casciani, Galli, Jacoucci, Menami, Pacelli, Kambo, Salustri-Galli, Pericoli, Grandi, Tranzi, Ballori, Gamond, Augusto Torlonia, Malatesta, Soderini, Galassi, quasi tutti con le loro signore e signorine.

Il Parlamento è poi più specialmente rappresentato dall'on. Canonico, presidente del Senato, intorno al quale si aggruppa tutto il mondo ufficiale. Per l'esercito i generali Fecia di Cossato, comandante il Corpo d'armata, Mazzitelli, comandante la divisione, Bollati, Amoretti, Mangiagalli, De Renzi, Bolognesi, Cortese, Guicciardi, Caneva.

E così sono largamente rappresentati il Cons. di Stato, le Corti di Cassaz. e d'appello, la Corte dei Conti, i diversi Ministeri, dei quali si notano quasi tutti i direttori ed ispettori generali, il Consiglio provinciale, la Giunta amministrativa, il Consiglio accademico della R. Università col Rettore prof. Tonelli. E' presente anche il profetto senatore Colmayor: del mondo finanziario il comm. Ferretti, il comm. Cavaceppi e qualche altro.

Delle signore poi chi mai può raccogliere i nomi? Sempre ammiratissime la marchesa Dora Rudinì-Labouchère, la marchesa Bourbon del Monte, la marchesa Solari, la principessa Troubetzkoy, le signorine Settimi e Scialoia, la baronessa Bordonaro, la contessa Villafalletto, le signore Genovesi, Desideri-Cagiati, Ferretti, Tabanelli, Barilai, Aubry, Raimondi, Norsa ecc. ecc.

Della famiglia del sindaco la signora Cruciani-Alibrandi con la signorina Giulia e la signora Emma Folchi.

Mentre le LL. MM. fanno il giro delle sale, accompagnate dalle autorità e dal Ministro Mizzopulos, in questi giorni infaticabile, l'orchestra svolge il seguente programma:

Rossini, sinfonia dell'*Otello* — Cowen, quattro danze nello stile antico — Massenet, Meditazione nell'opera *Thaïs* — Mascagni, Intermezzo nell'opera *Guglielmo Ratcliff* — Rubinstein, Melodia strumentata da V. d'Indy — Liszt, *Les préludes*, poema sinfonico.

Nella sala degli arazzi è offerto alle LL. MM. un rinfresco servito dal Latour, durante il quale S. M. la Regina s'intrattiene a parlare con S. A. R. Maria di Grecia, il Re Giorgio col conte di San Martino, al quale esprime la sua più viva ammirazione per la residenza municipale e per lo sviluppo preso dalla nostra città, il Re Vittorio con l'on. Tittoni, con gli altri Ministri, col sig. Mizzopulos e col console Intrigila.

Il Corteo reale sale quindi al secondo piano del palazzo dove i Sovrani assistono all'esecuzione dell'ultima parte del concerto orchestrale.

Le LL. MM. acclamatissime lasciano il Campidoglio alle 22,30, mentre nella sala di Santa Petronilla e in quella degli Arazzi si aprono agli invitati sontuosi buffets.

Il ricevimento ha termine verso la mezzanotte.

Dal Quirinale al Campidoglio, lungo tutto il percorso, le truppe rendevano gli onori.

Il Re Giorgio all'Ambasciata inglese.

Dopo la visita al Pantheon, S. M. il Re di Grecia si è diretto all'Ambasciata inglese presso il Quirinale, per salutarvi S. A. R. e I. la Principessa Maria sua figlia.

Lungo tutto il percorso la folla ha salutato calorosamente il Sovrano.

All'Ambasciata inglese il Re è stato ricevuto dall'ambasciatore inglese, Sir E. Egerton, e dalla ambasciatrice.

Il Sovrano si è trattenuto con la Principessa Maria per più di mezz'ora. Poi, ossequiato dalle LL. EE. l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice, ha fatto ritorno al Quirinale con la Principessa sua figlia che ritornò all'Ambasciata inglese mezz'ora dopo.

La colonia greca.

Questa mattina, alle ore 9,30, S. M. il Re di Grecia riceverà, in Quirinale, una rappresentanza della colonia ellenica di Roma.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette S. E. il card. Domenico Ferrata, Prefetto della S. C. dei Vescovi e Regolari, S. E. il card. Alessandro Sanminiatelli, mons. Luigi Ernesto Dubois vescovo di Verdun, mons. Paolo Fioravanti vescovo di Veroli, mons Giuseppe Alfredo Archambeault vescovo di Joliette, il comm. Paolo Pericoli, pres. della Gioventù cattolica italiana, il cav. prof. Giuseppe Fornari pres. del Circolo di S. Pietro ed alcune distinte persone italiane e straniere.

Per il digiuno — Com'è noto Sua Santità Pio X ha riformata la legge sul digiuno e sulla astinenza. S. Em. il Cardinale Vicario, con Notificazione del 10 corr., specifica le norme da osservarsi in base alla riforma del Pontefice.

I. — *Digiuno di stretto magro.*

Dovrà osservarsi il digiuno coll'astinenza dalle carni, dal brodo di carne, dalle uova, dai latticini e da qualsiasi condimento di grasso (1), così nel pranzo come nella piccola refezione, nei seguenti giorni:

1. Nel venerdì dei Quattro Tempi di Quaresima;
2. Nel venerdì Santo;
3. Nella vigilia dell'Assunzione di Maria SS.;
4. Nella vigilia del S. Natale;
5. Nella vigilia della Purificazione di Maria SS.ma per voto particolare dei Romani.

(1) *Per* condimenti di grasso *s'intendono il brodo, qualsiasi strutto, il burro, la così detta margarina e simili; e sono sempre permessi anche nella piccola refezione dei giorni di digiuno, fuorchè nei cinque giorni sopraddetti.*

II. — *Digiuno col permesso delle uova e dei latticini.*

Dovrà parimenti osservarsi il digiuno, col permesso delle uova e dei latticini solamente nel pranzo (escluse le carni e il brodo in qualunque modo da esso estratto);

1. Nel primo giorno di Quaresima;
2. Nei venerdì e sabato pure di Quaresima (escluso il Venerdì Santo già compreso nel paragrafo I);
3. Nei venerdì e sabato dell'Avvento;
4. Nei mercoledì e venerdì e Sabati dei Quattro Tempi di Quaresima pure già compresi nel paragrafo I);
5. Nelle vigilie di S. Giuseppe Sposo della SS. Vergine - della SS. Annunziata, quando cade in Quaresima - della Pentecoste - dei SS. Apostoli Pietro e Paolo - e d'Ognissanti.

III. — *Digiuno coll'indulto delle carni.*

L'obbligo del digiuno si estende inoltre a tutti gli altri giorni della Quaresima non compresi nei due paragrafi precedenti, eccettuate le domeniche. Nei detti giorni sono permesse le carni, le uova e i latticini, ma nel solo pranzo.

IV. — *Promiscuità di carne e pesce.*

In qualsiasi giorno di digiuno, e nelle Domeniche di Quaresima, è sempre vietata la promiscuità di carne pesce nel medesimo pasto.

V. — *Astinenza senza l'obbligo di digiuno.*

L'astinenza dalle sole carni e dal brodo di carne dovrà osservarsi in tutti gli altri venerdì dell'anno, senza l'obbligo del digiuno.

VI. — *Disposizione pei Regolari.*

I Regolari dell'uno e dell'altro sesso, non astretti da voto speciale di digiuno e di astinenza, potranno valersi, come i semplici fedeli, di questa riforma.

La Legge del digiuno e dell'astinenza così riformata andrà in vigore col giorno 2 dic. 1906.

Onorificenze. — Con recenti decreti, su proposta del ministro Schanzer S. M. ha nominato il capo di gabinetto avv. Antonio Mosconi commendatore della Corona d'Italia, ed il segretario di gabinetto cav. Girolamo Pavoni ufficiale dello stesso ordine.

Vive congratulazioni.

Lo sciopero dei tramvieri — Malgrado la deliberazione precedente favorevole alla continuazione dello sciopero, ieri mattina tutti i cocchieri degli omnibus a cavalli e circa un centinaio fra conduttori e fattorini delle vetture elettriche, si sono presentati ai rispettivi depositi per riprendere il lavoro.

Furono cortesemente rinviati al comizio, non avendo la Società Romana date ancora disposizioni per la ripresa del servizio.

Il comizio alle Marmorelle ha avuto luogo alle 9,30, presenti circa duecento scioperanti.

Nell'attesa dei membri del Comitato di agitazione, Nozzoli aperse la seduta deplorando che coloro i quali sono stati chiamati alla direzione dello sciopero, si facciano sempre tanto attendere, prima di presentarsi ai comizi per dare relazione del loro operato.

Giunti però Quattrocchi e qualcun altro fu eletto presidente Venanzoni ed incominciò subito la discussione.

Pesci prese per primo la parola ripresentando la sua proposta per la ripresa del lavoro. Egli constatò la impossibilità assoluta della continuazione dello sciopero, apostrofando l'assemblea con questa interrogazione: « E se coloro i quali noi abbiamo creduto fossero agenti di P. S. non fossero veramente tali, sotto quale giudizio della cittadinanza dovremmo allora passare? »

Meglio quindi, dal momento che nessuno può provare che i tre supposti agenti fossero veramente tali, riprendere il lavoro confidando che la Società Romana non voglia usare del diritto di rappresaglia contro alcuno.

Ma mentre alcuni applaudivano, la maggior parte dei presenti all'assemblea, fischiava ed insolentiva violentemente contro l'oratore.

Pesciotti tuttavia presentò anch'egli un ordine del giorno per la ripresa del lavoro.

Giudici, invece, dopo un violento pistolotto contro la stampa, parlò in favore della continuazione dello sciopero.

Quindi Sabatini rimproverò aspramente l'assemblea dimostratasi — egli disse — inferiore alle tradizioni dei tramvieri. Sarebbe vergognoso il vedere oggi abbandonarvi, mani e piedi legati, alla Società Romana, e dovete resistere ancora un giorno almeno, tanto per poter esperimentare qualche pratica onde ottenere che la Società riammetta tutti gli scioperanti in servizio.

Gardini si dimostrò favorevole anch'egli alla ripresa del lavoro; Mezzaroma, un avventizio, insistette per lo sciopero e Quattrocchi pronunciò uno sproloquio violentissimo che a suo avviso avrebbe dovuto operare sull'assemblea, con effetti identici ad una triplice iniezione di caffeina, ma senza riscuoterne più gli applausi di un tempo.

Finalmente fu messo in votazione il seguente ordine del giorno Pesciotti:

« L'assemblea, pur assumendo l'agitazione promossa dalla classe, tenuto conto che la grande maggioranza del personale è costretta a lavorare solo pochi giorni della settimana, invita il comitato ad espletare le pratiche necessarie, con la Società Romana per l'istituzione di un ufficio di collocamento e delibera di riprendere il lavoro ».

Dopo tre discorsi in contrario di Quattrocchi, Pasquini e Venanzoni, l'ordine del giorno fu respinto.

Così che fu stabilito di continuare l'azione delle squadre di vigilanza a tutti i depositi; di recarsi questa mattina alle 6, tutti, ai rispettivi depositi, per fare smettere il lavoro a chi tentasse riprenderlo, e di convocare un nuovo comizio alle ore 9, pure di stamani, nel teatro Cossa.

Ricreatorio femminile Testaccio. — Sono aperte le iscrizioni per la sezione femminile.

Le domande d'ammissione devono inviarsi alla segreteria dell'Istituto, in via Marmorata, 88. Sono preferite le alunne che frequentano le classi elementari superiori della scuola comunale del Testaccio.

Le alunne del Ricreatorio possono iscriversi anche nella scuola professionale di cucito e di ricamo annessa all'Educatorio « Roma. »

La tombola a beneficio del Riformatorio Buon Pastore fu estratta ieri alle ore 16 in piazza Cavour.

Erano presenti: per il Riformatorio il segretario cav. Adolfo Cavi, per il Prefetto il cav. Talarico, per il Sindaco il cav. Donati e per la Dir. del Lotto il cav. Grassilli.

Vinsero la quaterna di L. 200 Nicoletti Pio e Pistocchi Augusto. La cinquina di L. 300 Fraschetti Tertulliano.

La prima tombola di L. 2000 fu vinta dal caffettiere Monti Samuele e la seconda di L. 500 da Fraschetti Francesco.

La festa del Ricreatorio popolare Borgo-Prati. — Ieri, coll'intervento dei rappresentanti il Ministro dell'interno, della guerra, del tesoro, dell'istruzione pubblica, del sottosegretario all'istruzione pubblica, del prefetto, dell'on. Luigi Lucchini, del prof. Frattini, dell'on. Barzilai, alla presenza di un numeroso e scelto pubblico, ebbe luogo il saggio annuale dato dagli alunni di detto Ricreatorio.

L'importante programma si svolse fra gli applausi ininterrotti diretti ai maestri ed agli alunni che eseguirono tutti gli esercizi con ammirevole precisione.

Il concerto del Ricreatorio diretto dal maestro Capperucci accompagnò tutti gli esercizi destando ammirazione e riscuotendo meritati applausi.

Motus in fine velocior. — Mai il vecchio detto latino si è dimostrato tanto vero, quanto nella ricerca dei biglietti della Lotteria dell'Esposizione di Milano. Tale ricerca dimostratasi assai rilevante nei primi tempi, divenne rilevantissima in prosieguo di tempo ed oggi si è fatta tale che gli uffici della Lotteria non bastano a soddisfare le richieste, che pervengono da ogni parte del mondo. La notizia che in Italia è stata bandita una Lotteria coll'inverosimile premio di un milione, si è diffusa dovunque, cosicchè è giunta notizia che in moltissime località lontane non riuscendo agevole rinnovare la provvista dei biglietti, questi fanno aggio, cioè si vendono là a L. 3 e più il biglietto e non tarderà molto che anche in Italia quest'aumento di prezzo accadrà, visto l'esigua quantità di biglietti ancora disponibile.

Appartamento signorile di sei ambienti d'affittare in via Due Macelli, con ricco mobilio, ascensore impianti di luce elettrica e gas.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano.*

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34.

400 mila lire di gioielli. — Domenica notte, provenienti da Firenze, prendevano alloggio alla Pensione tenuta dalla spagnuola signora Ricordo, un giovane signore molto elegante ed una signora sulla cinquantina dall'accento tedesco. Il signore si dichiarò bar. Stebber, qualificando la signora sua moglie baronessa Alessandrina Billy.

Siccome avevano telegrafato da Firenze per una camera coniugale, la trovarono pronta.

La mattina di venerdì scorso il barone avvertì la padrona della Pensione che sarebbero partiti col diretto delle 17 per Napoli e sarebbero ritornati per Natale a Roma. Alle 16 il bagaglio (baule, *plaid* e due valigie) erano pronti. Il barone chiese il conto che saldò e disse alla padrona che usciva un momento colla baronessa per ritornare dopo brevi minuti a prendere il bagaglio per recarsi alla stazione.

Difatti la coppia si recò a prendere il thè alla *Tea-Room* sul Corso presso P. del Popolo.

Servito il thè, il barone disse alla signora che andava a prendere le valigie e sarebbe venuto a riprenderla colla vettura alla *Tea Room* per andare alla stazione.

E andò realmente a prendere le valigie e si recò alla stazione, ma lasciò la baronessa ad attenderlo alla *Tea-Room*. A furia di aspettare passarono due ore e allora la baronessa non sapendo che pensare si recò alla Pensione, dove apprese che il barone... era partito con tutto il bagaglio.

Dopo una notte agitata, la signora non avendo ricevuto alcun avviso, si persuase di esser vittima di un ladro raffinato e, per consiglio della padrona denunziò il fatto al Consolato ed alla Questura.

Il Questore lanciò sulle piste del barone il delegato Pappalardo, che lo raggiunse a Ginevra dove venne arrestato abbastanza in tempo per sequestargli la roba rubata.

La piccola valigia conteneva, dicesi 400 mila lire di gioielli e le decorazioni... del marito, più o meno generale!

Così narra il *Giornale d'Italia*, il quale conchiude che la baronessa... Billy, nata a Berlino, appartiene all'aristocrazia tedesca *più alta* (di statura) e che un suo figlio è aiutante di campo dell'Imperatore d'Austria!

La verità è che in Austria secondo informazioni prese all'Ambasciata, e non a Varese, nell'aristocrazia non vi è alcuna famiglia Billy e che nessun aiutante di campo dell'Imperatore porta questo nome.

Il bello è che il *Libro nero* della questura di Roma comunicava ieri questo fatto sensazionale del *mezzo milione di gioielli e triste fine di un idillio* colle seguenti parole:

« E' stato arrestato a Zurigo certo Augusto « Hontbru, autore del furto di un gioiello pre- « zioso (circa 15 mila lire) commesso in Roma a « danno della sig.a Aleandra Pollini! »

E con ciò si possono rimettere nelle valigie del *Giornale d'Italia* il barone, la baronessa, l'aiutante di campo dell'Imperatore, il mezzo milione di gioielli, *nonchè* le decorazioni del defunto marito della baronessa... tedesca. Alesandra Pollini.

Quando si dice... la fantasia dei cronisti!

Investimenti. — Al Corso Vittorio Emanuele, presso via Argentina, il sacerdote Giovanni Nuvoloni di anni 77, ab. nel convento in piazza S. Pantaleo, fu investito da una motocicletta.

Il commissario di P. S. cav. Wenzel arrestò lo investitore e fece trasportare il sacerdote alla Consolazione.

Questi fu dichiarato guaribile in 30 giorni; il ciclista, certo Quirino Gametti, è stato inviato alle carceri.

— Il ragazzo Torquato Fioretti di anni 10, ab. in via Ostiense 59, fu investito in via Portuense da un carro il cui conducente rimase sconosciuto.

La guardia municipale Sampaolesi Filippo lo accompagnò alla Consolazione, ove i sanitari lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Grave ferimento. — Campolucci Vincenzo di anni 25 contadino, ab. nel palazzo Romagnoli fuori porta Portese, ieri sera alle ore 21,30 mentre saliva le scale della propria abitazione, fu affrontato da uno sconosciuto che lo ferì con tre coltellate al petto, all'addome ed alla coscia destra.

Alle sue grida accorsero alcuni coinquilini che lo trasportarono alla Consolazione dove fu subito sottoposto alla laparatomia e giudicato in imminente pericolo di vita.

Il commissario di Trastevere, cav. Ripandelli, ha informato del fatto il giudice istruttore ed i carabinieri della Parrocchietta, per essere coadiuvato nelle indagini da lui subito iniziate.

L'arresto di un ladro — Ieri è stato arrestato a Zurigo certo Augusto Homtebru, quale autore del furto di un gioiello preziosissimo, commesso a Roma, in danno della signora Alesandra Pollini.

Grave investimento — Il vetturino Alazzetta Riccardo di anni 30, abitante al vicolo Bologna 15, ieri mattina alle 9, all'imbocco del Corso Umberto I, presso piazza Venezia, travolse sotto la propria vettura una povera vecchia di 70 anni, certa Iarolucci Ascenza.

Fermata subito la carrozza, l'Alazzetta adagiò nella sua vettura e la portò all'ospedale di S. Giacomo, dove fu subito medicata e giudicata guaribile con riserva.

All'ospedale poco dopo si recò pure il pretore del 3° mandamento.

Una bastonata alla testa — Accianelli Angela Maria di anni 59, erbivendola, abitante in via Ariosto 13, ieri mattina alle 9, bisticciatasi per ragioni d'interesse con certo Cecchinelli Francesco di anni 67, fu da lui percossa con una tremenda bastonata alla testa.

La poveretta, caduta a terra priva di sensi, fu poi raccolta da alcune pietose persone che la portarono alla Consolazione, dove la trattennero in osservazione.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Alle due rappresentazioni d'ieri, il teatro era completamente esaurito. Nella *Duchessa di Danzica*, protagonista Pina Ciotti, e nel *Duchino*, con i coniugi Marchetti, il pubblico ha continuamente applaudito i valenti artisti ammirando oltre la finissima esecuzione, la cura continua nel mettere in scena ogni operetta e l'insieme sempre armonioso.

Intanto con la bella operetta di Offembach, *Madame Favart*, il cav. Giulio Marchetti dà stasera il suo spettacolo d'onore, e con lui prendono parte Pina Ciotti, Mazzoni, Pinelli, la Palazzi, Almansi e tutti i migliori elementi della Compagnia.

La meritata fama che il cav. Marchetti gode a Roma è garanzia che avremo una magnifica serata.

Adriano. — Il *Lohengrin* ha avuto anche ieri una buona accoglienza, quantunque l'esecuzione fosse in alcune parti deficiente.

Applauditi sempre la signora Monti-Brunner, il Mansueto ed il baritono La Puma. Ottima la direzione del m. Polacco.

Nello spettacolo serale la signora Carelli ha riportato un nuovo trionfo in *Cavalleria* ed ha dovuto bissare il *racconto*. Assai ammirati anche il il tenore Schiavazzi e in *Pagliacci* l'Amato e la Pollini. Dirigeva il m. Martino.

Stasera riposo e domani prima di *Jana* del m. Virgilio per la quale è grandissima l'attesa.

Valle. — Molti applausi alla Compagnia Scarpetta nelle due rappresentazioni di ieri, abbastanza affollate.

Intanto si annunzia una novità: *Tanta guaie pe' durmì.*

Stasera si replica *'Na criatura sperduta.*

Nazionale. — Per lo spettacolo in onore di Giuseppe Bracci, si replica per l'ultima volta *L'Aiglon* di Rostand.

Domani un'altra delle annunziate novità: *Monna Vanna*, di Maeterlinck.

— Dal 1° al 23 dicembre al Nazionale agirà la Compagnia drammatica siciliana diretta dal cav. cav. uff. G. Grasso, che ci porterà interessanti novità.

Quirino. — Il grazioso *vaudeville*, di G. Gandiosi, *'A figlia 'e Panzarotto*, ha incontrato tanto favore, che si è ripetuto e si replicherà ancora.

Manzoni. — La *Figlia di Jorio* continua a tenere il cartellone con soddisfazione del pubblico. Giovedì spettacolo in onore della signora Zaira Prati.

Olympia. — Continuano i debutti. Anche stasera una fra le migliori coppie francesi prende il proprio posto nel già importante programma.

Eden. — Due bei teatri ieri per gli esperimenti di trasmissione del pensiero del prof. Bellini.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi. Madame Favart, ore 21.
Valle. Na criatura sperduta ore 21.
Nazionale. L'Aiglon, ore 21.
Quirino. 'A figlia 'e Panzarotto, ore 21.
Manzoni. La figlia di Jorio, ore 21.
Metastasio. Il capo della camorra, spettacolo variato, ore 21
Olympia. Spettacolo vario di canto e musica, ore 21.0
Eden. Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme num. 65-66-67 — L'arrivo del Re di Grecia — Pavero istruttore — Rose magiche — La moglie del lottatore — Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri) Re di Grecia a Roma — Problema difficile — Danze a trasformazione — Scena comica.
Lux e. Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Danza a trasformazione — Da Genova a Barcellona a bordo dell'Umbria — L'arrivo del Re di Grecia a Roma — Giorno di paga.

RESTAURANT DE LUXE - AMERICAN BAR
du Grand Continental Hôtel - Rome
Ouverts après les Théâtres - *Téléphone 18-17*
Souper à 5 frs. et à la carte.

Vendita di tenute.

Vendesi alla pubblica asta il giorno 29 novembre 1906 una vasta tenuta di ettari 760 in base al prezzo di L. 250,000.

Vendesi anche altra tenuta di maggiore estensione a private trattative.

Per informazioni e capitolato rivolgersi in Roma al notaro comm. Enrico Capo, via Uffici del Vicario n. 18.

GIOVANNI BANDINI
PASSAMANERIE
Negozio Via Frattina 87 - Fabbrica Via Ripetta 105
Specialità galloni lavorati in seta e oro. Si eseguiscono commissioni nel più breve tempo essendo la fabbrica fornita di macchine perfezionate e di ultimo modello.

Tosse ostinata, Tisi-Tubercolosi, ecc.
Vedi 4.a pagina.

Ultime Notizie

L'inchiesta per la Calabria.

Anche la recente nomina di una Commissione per indagare quanta e quale parte di vero ci potesse essere nelle censure alle modalità circa lo impiego dei fondi destinati a sollevare i danni del terremoto nelle provincie calabresi, ha fornito ai giornali d'opposizione pretesto di accuse al Ministero, che, componendo la Commissione di funzionari dello Stato, vorrebbe esercitare sulla medesima una pressione illegittima.

La verità è tutt'altra.

Ecco come stanno le cose. Essendo sorte lagnanze sul modo come venivano impiegati i detti fondi nella provincia di Catanzaro, il Ministero ordinò a quel Prefetto di verificare se e quale fondamento potevano avere quelle accuse, per provvedere, occorrendo, con tutta severità contro chiunque, in qualsiasi modo, avesse mancato al proprio dovere.

Estendendosi poscia le stesse accuse alle altre due provincie calabresi di Reggio e Cosenza, non si poteva naturalmente mantenere tale incarico al solo Prefetto di Catanzaro, nè sarebbe stato utile far procedere a tre diverse inchieste da tre diversi funzionari per un identico scopo. Onde la necessità di una Commissione che proceda con un unico criterio nelle investigazioni, le quali, dovendosi estendere anche al campo tecnico (poichè le accuse parlano anche di costruzioni male eseguite, ecc.), rendevano necessaria la presenza in essa di funzionari competenti del Ministero dei LL. PP.

Ora è assurdo e anche puerile voler vedere in questo fatto semplicissimo e naturale il proposito del Governo di esercitare pressioni sulla Commissione; imperocchè, a parte il carattere degli egregi funzionari superiori, chiamati a comporla, una pressione avrebbe potuto più facilmente esercitarsi sopra i prefetti, che sono alla diretta dipendenza del Ministero dell'interno, dal quale la Commissione fu nominata.

Onorificenze.

Nel dar notizia delle onorificenze concesse dal nostro Re agli alti dignitari e funzionari greci, fu detto che l'Incaricato di affari, sig. Mizzopoulos, fu insignito della Commenda Mauriziana, mentre gli furono conferite le insegne del grado maggiore, ossia di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia

Ministero Interno.

Beneficenza e assistenza pubblica.

Anche ieri, il Consiglio superiore di beneficenza e assistenza pubblica ha continuato la discussione degli affari iscritti all'ordine del giorno.

Hanno riferito l'avv. Murialdi, i comm. Ravà, Rainoldi, Tami, Lustrario, Magaldi, De Negri e Brondi.

Ha dato luogo ad ampia discussione la trasformazione ed il concentramento di 17 confraternite di Gualdo Tadino (Perugia).

Ministero Esteri.

Il *Moniteur* belga annuncia nella parte ufficiale la nomina del sig. Maskens a Ministro del Belgio presso il Re d'Italia.

Il sig. Maskens era attualmente rappresentante diplomatico del Belgio in Egitto.

Ministero Grazia e Giustizia.

Per la riforma generale del diritto privato

Ieri si riunì per la prima volta, al Ministero, la Commissione nominata dal Min. on. Gallo per la riforma generale del diritto privato. Intervennero tutti i commissarii, meno cinque.

Inaugurò i lavori il ministro, il quale, dopo un caldo saluto ai presenti, tracciò, nelle linee generali, il compito della Commissione, e richiamò specialmente l'attenzione della medesima su due questioni preliminari che hanno in questo momento carattere di maggiore urgenza — perchè la loro risoluzione è connessa ai lavori di altra Commissione che si occupa del diritto marittimo — il regolamento cioè, del demanio marittimo, e la opportunità o meno di stralciare dal vigente Codice di commercio il libro II, per trasferire questa parte in un Codice generale di diritto marittimo attualmente allo studio presso il Min. della marina.

Ritiratosi il Ministro la Commissione presieduta da S. E. Pagano P. P. della Cassazione ha, dopo viva discussione, deliberato di nominare due Sotto Commissioni per l'esame delle suddette questioni, e ha deferito al Presidente la nomina dei Commissari.

Ministero Pubblica Istruzione.

Gli affreschi di Villa Duodo.

Sulla fine dell'ottobre u. s. giunsero notizie alla Direz. Gen. delle Antichità e B. A. che dalla Villa Duodo, già appartenente alla famiglia del pittore G. B. Tiepolo, si erano distaccati alcuni affreschi di notevole importanza, destinati ad una collezione privata straniera.

La Direz. Gen. delle B. A. compì subito gli atti necessari per rendere inesportabili le pitture in questione, il cui pregio non è tanto assoluto, quanto relativo al luogo in cui da Domenico Tiepolo e dai suoi aiuti furono eseguite non per mercede, ma per abbellire la propria casa.

Provveduto alla necessità immediata di impedire l'esodo degli affreschi, il Ministero ha dato ad una Commissione, composta del prof. Luigi Cavenaghi, del dott. Gustavo Frizzoni e del dottor Gino Fogolari, l'incarico di esaminare quelle opere d'arte e di riferire sul valore e sulla convenienza di assicurarne la proprietà allo Stato.

Benemeriti dell'istruzione.

E' stato conferito il diploma di 2a cl. alla marchesa Tarsilla Guasco di Bisio e a donna Maria Borghese nata Grazioli, per le elargizioni fatte a vantaggio dell'istruzione elem. e dell'educazione infantile.

Una missione insussistente.

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia, che l'Imperatore Guglielmo avrebbe mandato nell'Italia meridionale i professori Haseloff e Wackernagel per raccogliere i documenti relativi all'Imperatore svevo Federico II, del quale l'Imperatore vorrebbe pubblicare la storia.

La notizia è inesatta. Il dott. Haseloff è segretario dell'Istituto storico prussiano a Roma, dove dirige i lavori riguardanti la storia dell'arte.

Esso si trova, accompagnato dal dott. Wackernagel pure membro dell'Istituto nelle Provincie pugliesi unicamente per studi di storia dell'arte riguardanti le pubblicazioni ordinarie dell'Istituto

Ministero Finanze.

Per gli impiegati doganali.

Il ministro delle finanze in seguito alla agitazione manifestatasi in seno agli impiegati doganali di Genova, ha risposto che siano adottati provvedimenti perchè non sia turbato il regolare andamento del servizio.

In quanto alle proposte di miglioramenti il ministro attende le proposte che sta con retando la direzione delle gabelle.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Schanzer sta completando gli studi per la riforma organica del personale postelegrafico, ed il relativo progetto di legge sarà presentato alla Camera prima delle vacanze di Natale.

Ministero Marina.

Le notizie, apparse in alcuni giornali in ordine alle riforme, che il Ministro della Marina avrebbe in animo di attuare per la trasformazione del sistema di contabilità nei RR. Arsenali, non sono, a quanto ci consta, totalmente esatte.

Sta infatti che realmente al Ministero della Marina sono in corso studi per migliorare e rendere più spedito il sistema di contabilità dei nostri arsenali marittimi, ma non hanno fondamento le supposte trasformazioni relative al Corpo di Commissariato militare marittimo ed agli impiegati contabili.

Guglielmo Marconi alla Marina.

Guglielmo Marconi, con quel disinteresse verso il proprio paese, del quale ha già dato tante prove, ha fatto dono alla R. Marina, per uso delle proprie stazioni radiotelegrafiche terrestri e navali, di un nuovo *detector* che permette la ricezione dei segnali radiotelegrafici più deboli ed ha, inoltre, promesso di cedere alla stessa R. Marina un altro *detector*, da lui ideato, più sensibile ancora di quello ora donato.

Informazioni estere.

Nella Cocincina.

(S) **Saigon**, 25. — In seguito alla nomina del nuovo Ministro delle colonie, Aviet, Sindaco di Haiphong, il Consiglio municipale e la Camera di commercio di Haiphong, hanno presentato le loro dimissioni.

Mercato di Roma

Vedi quarta pagina

LUIGI PIATTI gerente responsabile.

Una caccia al marito

Il treno *express*, proveniente da Colonia, avanzava velocemente verso la lunga catena dei monti, dei quali i contorni e la tinta violacea si distaccavano nettamente sull'azzurro del cielo.

Challis Belmont e sua madre si trovavano in quel treno ed in un compartimento di seconda classe. Il dottore aveva seriamente raccomandato un cambiamento d'aria e di clima per la graziosa e pallida creatura, che, seduta in un posto d'angolo, era intenta ad ammirare il paesaggio continuamente variato.

Mrs. Belmont sedeva a lei di faccia, col suo pingue corpo comodamente adagiato ed un sorriso di soddisfazione aleggiava intorno alle sue labbra.

Avevano lasciato Colonia quella stessa mattina, per una vacanza di quattro settimane, che si erano proposte di godere sul Reno. Andare in Svizzera o nel Tirolo avrebbe richiesto una spesa troppo grave, per la male fornita borsa di una vedova di ufficiale e perciò, madre e figlia, avevano deciso di andare in qualche residenza della Germania, tranquilla ed a buon mercato.

Questa era una ragione; ma la signora ne aveva un'altra molto più importante. Una delle sue amiche era riuscita a trovare, a Dusseldorf, un marito per la propria figlia che contava solamente diciassette anni di età. Mrs. Belmont, che poteva in qualche modo passare per una donna prudente e che vedeva con angoscia avvicinarsi rapidamente il venticinquesimo anno della figlia, senza esitare orientò la sua corsa nella direzione seguita dall'amica. « Tre volte damigella di onore, mai sposa. » O quanto vero è questo vecchio adagio inglese!

La povera Challis aveva assistito, come damigella di onore, alle nozze di molte fra le sue numerose amiche e tutte le volte, quando la cerimonia aveva avuto termine, si era ritirata soffocando un sospiro e domandandosi quando sarebbe giunta la sua volta. Perocchè ella era una graziosa e gentile fanciulla, ma non possedeva un soldo che le valesse ed oggigiorno pare che l'amore debba cedere il passo al denaro e che, come diceva un giovane francese, « une femme sans argent est comme un printemps sous fleurs » che in italiano suona « una donna senza denaro è come una primavera senza fiori. »

È cosa deplorabile che una bella e colta fanciulla non possa trovar marito solo per mancanza di denaro, quando si vede che un'altra, non bella e priva di qualsivoglia dono della natura, solo perchè è abbastanza ricca per piacere ad un uomo, riesca a maritarsi.

Ad un tratto il treno ebbe una scossa che distrasse la fanciulla dai suoi sogni sull'avvenire e quasi la spinse violentemente contro la madre. Il treno si era fermato in una piccola stazione per pochi secondi e già esso aveva ripreso la sua corsa, quando lo sportello del compartimento venne bruscamente aperto ed un giovane vi si introdusse. Mrs. Belmont destata dal suo sonnellino, lanciò un'occhiata ostile all'intruso, mentre Challis, scorgendo una persona giovane e ben vestita, si ricompose e riaggiustò i riccioli che svolazzavano in disordine sulla sua fronte. Il nuovo arrivato balbettò qualche parola di scusa e, sdrajatosi sui cuscini, cominciò a farsi vento con un fazzoletto di seta bianca. Indossava un costume scuro che gli andava a pennello, portava stivali di copale ed un garofano ornava la sua bottoniera.

— Perfetto gentiluomo, pensò Mrs. Belmont con intima soddisfazione, contemplandolo attentamente.

Il « gentiluomo » parte da sua giudicò Challis di buona condizione sociale e la « vecchia » come egli irriverentemente qualificò la madre, una persona da contado e volgare. Il bianco serico fazzoletto, che intanto aveva continuato ad essere rigorosamente agitato, si fermò alla fine ed il suo possessore, inchinandosi, domandò alle signore in ottimo inglese se il treno era un *express*.

— Oh, sì, è un *express*, rispose Mrs. Belmont raggiante.

— Vanno lontano, signore, se è lecita la mia domanda? replicò quel signore garbatamente, fregandosi le mani che aveva spogliato dai guanti, deposti poi accuratamente al suo fianco.

La signora notò che le sue mani erano bianche e che le unghie erano, con minuziosa cura, aggiustate.

— Bene, non molto lontano, essa rispose seccamente.

Egli non prestò o non volle prestare attenzione alla freddezza della risposta e da quel momento cominciò a dire dei suoi viaggi e dei luoghi nei quali soleva passare l'inverno, aggiungendo che ogni estate egli passava qualche tempo a Baden o ad Ems.

La precedente primavera aveva incontrato il Duca di Morbrian ed il Conte di Rotenburg a Marienbad.

Veniva allora da Trouville e si era fermato per pochi giorni all'Hôtel Ritz a Parigi.

Di tratto in tratto interrompeva il discorso per osservare l'effetto che le sue parole producevano sulle signore.

Challis dal suo cantuccio ascoltava con interesse, mentre la madre si domandava a quale classe sociale egli potesse appartenere.

Un ufficiale in borghese? non ne aveva l'aspetto. Più probabilmente un giovane principe, che viaggiava *incognito* o forse un personaggio della diplomazia, un segretario privato di un ricco bojardo. Mai ella aveva fatto un viaggio così interessante e ricco di emozioni.

— Ah! voi andate a Ramagen! Graziosa residenza, vi si balla molto e la vostra signorina vi farà palpitare i cuori dei giovani, egli esclamò volgendosi a Challis, che arrossì, sorridendo.

— Sapete che il miglior albergo è il Kurfurst sul Reno. Conosco molto il direttore, il mio miglior amico e... cioè quando eravamo insieme al collegio, disse riprendendosi prontamente. Certamente non potrei mai associarmi ad una persona della sua classe.

(Continua)

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda, pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, Artrite, nevralgia o qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il sangue guasto e malattie affini si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa ed insuperabile.

Costa L. 2,50 per posta L. 3,25 i quattro flacon (cura completa). L. 10 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Tisi-Tubercolosi, broncoalveolite, bronchite fetida e tutte le gravi malattie croniche del petto, si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto ed Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. Costa L. 3, per posta L. 3,50 ovunque. Sei flacon in Italia L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 355.

Le malattie di stomaco o dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida (con diarrea) costo L. 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa L. 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le infezioni malattie antichissime tengono finalmente la loro cura specifica, frutto degli studii scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0]) unita, al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro costa L. 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il Diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinale Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta L. 6 anticipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Debolezza, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico! La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa di (2 mesi) costa L. 18 estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345 — Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 anticipate.

VINO PROTTO

SCIROPPI e LIQUORI PROTTO

DITTA

GIACOMO PROTTO

ROMA

Magazzini: **S. Pantaleo 60-61**

Orario delle *Ferrovie*

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	7.—	8.10	10,50	13,30	13,55	19, 21.50
Pisa-Torino	0,—	8,	8.30	14,40	20,40	21,15	
Pisa-Milano	0.—	8.	8.30	14,40	20,40	21,15	
Foligno-Ancona	6.10	12	17,50	22,20			
Firenze-Milano	8,40	9.—	10.25	14,35	22,50		
Grosseto			16,				
Tivoli-Avezzano	7.30	11,50	17,20				
Tivoli	7.30	9,40	11,50	17.20			
Civitavecchia	5.30		13,20				
Frascati	6,25	9,5	11,55	15.10	18,12		
Velletri-Terracina	6.43		17,15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5,44	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	6,55	9,	13,10	14,15	17,47	20,5
Torino-Pisa	6,45	7,25	9,40	10.10	16,30	22,10	23.40
Milano-Pisa	6,45	7,25	9,40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			22.10	23,35
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10		21.15	
Grosseto		11,30				22.10	22.40
Avezzano-Tivoli		9.55	15,30		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15.30	17,30	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7,15	8,40	13,50	17,26	19,		
Terracina-Velletri		9,45					
Velletri	8,20	9,45	15,40			20,53	
Viterbo-Ronciglione		9.18	12.45	17.54		20.53	
Fiumicino	6,37		16,30			21,18	
Subiaco-Mandela		9,55	15,30		20.47	20,50	

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14.47 16 32 - 18,17 - 20,2 - 21.47

Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19.50 - 19.35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7.2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).

Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11.50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 18,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10

Genzano (parte): 6,50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19,5 - 20.30 (le ultime due corse terminano a MARINO)

Marino-Albano — Partenze da Roma: Ore 7.16 — 9.45 — 12.25 — 14.18 fest. — 17.30 — 19.10

Albano-Marino — Partenze per Roma: Ore 6.58 — 8.37 — 14. — 16.19 — 18.51 — 20.10 fest.

Anzio-Nettuno — Partenze da Roma: Ore 6.43 — 9.23 — 17.53

Nettuno-Anzio — Partenze per Roma: Ore 6.18 — 11.32 — 16.45.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	5.50	—	9.30	11.30	—	—	18,—	
Bagni a.	6,16	6,55	—	10.15	12,35	—	—	18,49	
Tivoli a.	—	7,36	—	10:44	13,15	—	—	19,22	
Tivoli p.	5,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	18,23	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12.4	16,42	—	18,55	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17.30	—	19,15	—

N. B. I treni che partono da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle ore 19 sono festivi.

Signori di qualsiasi ceto (anche senza sostanza) che desiderino ammogliarsi, ricevono informaz. confiden. su signore con dote da 5-200,000 marchi. Inviare l'indirizzo a Fides Berlino 18. (Non anonime).

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 18 Novembre al dì 24 Novembre 1906

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	145 —	155 —
Buoi e vacche da erba	»	135 —	145 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	140 —	155 —
Vitelli da latte	»	180 —	200 —
Vitelli di campagna	»	165 —	180 —
Suini della Provincia Romana	»	125 —	1[illegible]9 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi di prima stagione	»	85 —	100 —
Abbacchi di tutta stagione	»	80 —	85 —
Polli di Toscana	»	— —	— —
Pollanche	paio	4 50	4 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	5 —	5 —
Pollastri e Pollanche scelti	»	5 25	5 25
Pollastri delle Marche	»	3 50	3 60
Pollanche delle Marche	paio	3	3 50
Galline	paio	4 —	4 25
Pollastri di Perugia	»	4 —	4 50
Galline »	paio	3 50	4 —
Pollanche »	»	4 50	5 —
Piccioni	»	3 50	4 —
Galline Faraone	»	2 —	3 —
Capponi	»	5 50	6 —
Anitre	»	5 —	5 50
Gallinaccio vivo	»	4 50	5 —
Gallinaccetta viva	chilo	— —	— —
Gallinaccio macellato	Kg.	— —	— —
Gallinaccetta macellata	»	2 25	2 25
Prosciutti romani entro dazio	quint.	235 —	245 —
Prosciutti di montagna	»	240 —	245 —
Mortadelle romane confez. entro dazio	»	250 —	255 —
Salami romani entro dazio	»	230 —	235 —
Ventresche	»	135 —	140 —
Guanciali	»	135 —	140 —
Strutto romano entro dazio	»	135 —	140 —
Strutto d'America	»	— —	— —
Lardi (secondo il pezzame)	»	135 —	140 —
Lardo d'America	»	125 —	130 —
Lardi di Bologna	»	125 —	120 —
Ventresche di Bologna (f.	»	125 —	130 —
Grano tenero per rom. nuovo 1.a qual.	quint.	23 75	24 —
» » » 2.a	»	— —	— —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	13 75	14 —
» » 2. q.	»	13 —	13 50
Granone (stazioni diverse) 1. qual.	»	14 —	14 50
Granone di Ferentino 1. q.	»	14 —	14 50
Granone di Napoli	»	14 —	14 50
Zibibbo di Calabria nuovo		58 —	60 —
Sultanina vecchia 1. q.		140 —	143 —
Sultanina » 2. q.		125 —	140 —
Miele centrifugato	»	75 —	80 —
Miele grezzo	»	70 —	75 —
Castagne fresche	»	15 —	30 —
Aranci di più scelte di Calabria	mille	— —	— —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	305 —	310 —
Burro di Milano 1. q.	»	310 —	315 —
Burro di Milano 2. q.	»	300 —	305 —
Burro Alpino	»	— —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	250 —	255 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	210 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	190 —
» » » 3. q.	»	60 —	65 —
Formag. Marzolina di bufala Ed.	Quint.	150 —	165 —
Formaggio Fontina Aosta	»	— —	— —
Mozzarelle »	»	150 —	165 —
» di bufala	»	140 —	150 —
Uova in partita dame compresa	mille	110 —	111 —
Uova da scarto piccole	»	105 —	110 —
Tonnina di Sardegna	barile kg. 60	50 —	50 —
Baccalari Caspier	quint.	100 —	100 —
Baccalari Islanda	Q.	84 —	85 —
Baccalari S. Pietro	quint.	— —	— —
Baccalà S. Giovanni	»	95 —	95 —
Olio di oliva fino	Ett.	95 —	100 —
Olio d'oliva mercantile	Ett.	93 —	95 —
Olio d'oliva mercantile da ardere	»	80 —	85 —
Anguilla mar. valli com. Marca M.	quint.	200 —	200 —
Anguilla id. » M. B.	»	185 —	185 —
Anguilla id. » F.	»	85 —	85 —
Anguilla id. » A. B.	»	165 —	165 —
Anguilla (Valli Libere) » M.	»	— —	— —
Anguilla » » M. B.	»	— —	— —
Anguilla » » A. R.	»	— —	— —
Aringhe di Yarmout	botte kg. 50	33 —	33 —
Salacche inglesi invernali	» kg. 100	52 —	55 —
Baccalari Francia Grand Banc	»	— —	— —
Baccalari Labrador	»	83 —	85 —
Stagno in verghe strette	»	530 —	530 —
Stagni in pani stretti	»	525 —	525 —
Zinco in pani 1.a fusione	»	77 —	78 —
Zinco in placche o fogli	»	77 —	77 —
Piombo nazionale Pertusola	»	52 —	53 —
Spirito granone di Milano da gradi 95	quint.	278 —	280 —
» » » 90-91	»	260 —	262 —
» di Milano grapp. da gradi 96	»	270 —	272 —
» granone di Napoli da gradi 95	»	— —	— —
» » » 90-91	»	— —	— —
» di Napoli grappolo 95	»	268 —	270
» di Roma granone 95	»	276 —	278 —
» » » 90-91	»	— —	— —
Spirito di vino gradi 95-96	»	— —	— —
» » puro di Barletta » 96	»	275 —	277 —
» » » Milano » 95	»	260 —	262 —
» Denaturato da gradi 95	»	65 —	65 —
» » » 96	»	58 —	58 —

Il Presidente

della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci

CARLO ALBERTO CANESTRELLI

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 26 9.mbre 1906 - S. Silvestro abate

Leva il Sole alle ore 7.13 m. - Tramonta alle 4.45 s.
Leva la Luna alle ore 2.50 s. - Tramonta alle 2.23 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 25 Novembre 1906 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	1.5	piovoso	Nizza	10,2	sereno
Amburgo	0.4	nebbioso	Zurigo	5.1	coperto
Vienna	10.3	coperto	Costantin.li	6.8	coperto
Madrid	—	—	Malta	16.5	3[4 coper.
Parigi	10.5	coperto	Atene	9.0	coperto

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	16.6	sereno	calmo	20.9	12.7
Torino	4.0	sereno	—	11.3	3.2
Milano	4.8	sereno	—	12.8	1.0
Venezia	6.0	nebbioso	calmo	13.5	6.6
Bologna	10.4	sereno	—	12.0	5.8
Ravenna	5.1	sereno	—	12.5	2.0
Ancona	3.0	1[4 coperto	mosso	14.0	10.8
Firenze	6.8	sereno	—	17.8	8.8
ROMA	8.2	3[4 coperto	—	14.0	5.3
Bari	11.0	1[4 coperto	agitato	15.6	7.0
Napoli	12.5	sereno	calmo	15.2	10.1
Caggiano	8.0	sereno	—	9.1	5.3
Tiriolo	7.8	1[2 coperto	—	10.6	3.2
Palermo	10.2	1[2 coperto	calmo	18.8	8.4
Messina	14.5	1[4 coperto	calmo	18.3	9.2
Cagliari	10.0	sereno	legg. mosso	18.0	5.3

Probabilità: cielo vario al sud, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali; Adriatico qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 769.3. Termometro centig. *massima 19.8 minima 7.9.*
Umidità relativa 60 assoluta 5.87. Vento a mezzodì S. Stato del cielo: 3[4 nuvoloso.

Anagramma.

1. Chi lo fa è generoso.
2. Mi chiamano marzo

Spiegazione del precedente passatempo: TRAPASSO

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Bagnoli Irpini - 15 dicembre - Vendita del legname di faggio, ontano ecc. esistente nel bosco Laceno. Piante periziate 28,506. (Ved. Capitolato).

Provincia di Napoli - 30 novembre - Basolamento della strada di Roma, da Melito alle Colonne di Giugliano. Pres. L. 42,653.

Provincia di Girgenti - 7 dicembre - Costruzione di variante per l'ingresso dell'abitato di San Biagio Platani. Pres. L. 51,800.

Provincia di Novara - 4 dicembre - Forniture delle carni bovine al Manicomio Provinciale nell'anno 1907. Pres. L. 58,000.

Prefettura di Treviso - 10 dicembre - Sistemazione dell'argine destro del Piave di fronte all'abitato di Zenson. Pres. L. 93,000.

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

Prati di Castello da vendere e d'affittare
6 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace — Valle dell'Inferno L. 185.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)

D'affittare Palazzetto di 4 piani – Prati Castello
Villino di 2 piani – Id. Id.
Trattative: **F. Severi** – P. Cola di Rienzo 85.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 876

D'affittarsi bottega in via della Mercede N. 8. 700

Affittansi due eleganti appartamenti mobiliati palazzo Venti Settembre angolo Finanze 6. Primo piano dieci ambienti bagno. Mezzanino tre ambienti bagno. Rivolgersi portiere Finanze 6. 712

Affittansi grande cortile in gran parte coperto, con vasti locali terreni adatti per uso Tipografia laboratori e magazzini. Piazza di Montevecchio 6. Prossimi nuova via Zanardelli. 716

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti, dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1 Telefono 2633. 720

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 310

Signor inglese laureato di Cambridge e di Lipsia da lezioni d'inglese e tedesco. Pronunzia pura Traduzioni. Via S. Ignazio 39, p. 1. 718

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 29, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Cuoco anni 50 con 25 di onesta professione in pensioni e famiglie fornito dei migliori certificati per attitudine ed onestà ottime referenze, senza pretese per retribuzione equa, cerca posto. Rivolgersi per indicazioni e schiarimenti all'Amm del " Popolo Romano " 720

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4 Int. 24. 713

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7. Tel. 37-09 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano mezzo, con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1851 — Posta — Roma.

Per allieve di canto La signora Marianna De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 56

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 48 Scala B, int. 12. [illegible]0

Signorina distintissima, diplomata Santa Cecilia patente elementare superiore darebbe ripetizioni, lezioni pianoforte a domicilio. Dirigersi: Lede Viale Principessa Margherita 193, piano 4.o, Ore 9-11. 719

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata presso piccola famiglia, esposta a mezzogiorno, (per impiegato o persona seria) ai Prati di Castello. Rivolgersi all'Ammin. del " Popolo Romano " 698

Camera mobiliata Via Collina 24 (prossima a via Boncompagni e Ministero Finanze) presso distinta famiglia, raccomandata per persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del " POPOLO ROMANO " 670

Appartamento mobiliato in via Torre Argentina, 32 finestre sul Corso Vittorio Em. e via Argentina, splendida posizione, prezzo mite. Le chiavi al 1.o p. int, 5. 712

Affittasi elegante appartamentino, riscaldamento gas. via Sallustiana n.o 4 angolo Quintino Sella 721

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 pom.*, corrono il rischio di non esser pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Boger-Wih